

FRIULI NEL MONDO



Anno IX - Num. 81
Agosto 1960
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO„
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

SIGNIFICATIVA CERIMONIA A UDINE NEL PALAZZO DELLA PROVINCIA

ONORE AI FIGLI DEL FRIULI CHE LAVORARONO A KARIBA

Riuscita e commovente insieme la cerimonia che, per iniziativa della SFE (Società friulana di elettricità) con il patrocinio dell'Ente « Friuli nel mondo », si è tenuta il 28 giugno a Udine, nel palazzo della Provincia, in onore degli operai e dei tecnici friulani che hanno partecipato alla costruzione della colossale diga di Kariba, in Rhodesia, rinnovando in tal modo il prestigio che le doti dei lavoratori friulani hanno saputo acquistarsi in tutto il mondo. Accanto ad una quarantina degli oltre cento friulani artefici — con altri 1100 italiani d'ogni regione — dell'opera gigantesca definita dalla stampa nazionale ed estera « il miracolo di Kariba », erano presenti nella ampia sala affrescata dal Quaglio i dirigenti della SFE nelle persone del direttore ing. Luciano Giacomuzzi, degli ingg. Gianfranco Robolotti e Pietro Massimo, dei periti industriali cav. Primo Lunazzi e Cesare Dreossi e del rag. Gino Parola, e quelli della SADE (Società adriatica di elettricità) nelle persone degli ingg. Luciano di Brai e Gianfranco Valdettaro, mentre l'Ente « Friuli nel mondo » era presente con il suo presidente sen. Tiziano Tessitori, con il direttore dott. Ermete Pellizzari e con il consigliere Ottavio Valerio. Fra le numerose autorità intervenute alla bella, significativa manifestazione ricordiamo l'arcivescovo di Udine mons. Giuseppe Zaffonato, il presidente dell'Amministrazione provinciale comm. Candolini, il sindaco di Udine avv. Centazzo, l'ing. Bertoli vicepresidente dell'Associazione degli industriali, il consigliere provinciale Leoncini e il cav. Zardi sindaco di S. Daniele.

La cerimonia si è aperta con il caldo commosso saluto che l'ing. Giacomuzzi — cui si deve la felice idea — con entusiasmo affiancata dalla nostra istituzione — di rendere onore ai friulani che contribuirono alla realizzazione della diga di Kariba (purtroppo, molti di essi non avevano potuto aderire all'appuntamento fissato loro dalla SFE in Udine: alcuni non avevano fatto ancora ritorno dall'Africa, altri avevano ripreso la strada dell'emigrazione verso altre terre, verso altre opere) — ha rivolto ai lavoratori presenti, esprimendo la soddisfazione della Società da lui diretta per il prezioso apporto che i friulani hanno dato per il felice esito d'un'impresa che onora la tecnica italiana. A questo proposito, egli ha tratteggiato a larghe linee la storia e gli episodi più salienti della costruzione dello sbarramento che ha imbrigliato le acque dello Zambesi nel suo medio corso (dove il fiume segna il limite fra le due Rhodesie prima di raggiungere il Mozambico e l'Oceano Indiano), creando a monte un bacino lungo quasi 300 chilometri con una larghezza massima di quasi 70, e fornendo — per quello sfruttamento delle enormi risorse minerarie locali che sino all'attuazione dell'opera procedeva stentato per la penuria di energia elettrica — un nuovo potenziale di oltre 1500 megawatt. E ha ricordato, lo ing. Giacomuzzi, la spiccata « umanità » di cui i lavoratori italiani hanno dato prova nei loro rapporti con la gente di colore: un'umanità sottolineata persino dalle pagine d'uno scrittore inglese che all'impresa di Kariba ha dedicato un libro, e che è indice d'un'alta coscienza sociale e retaggio d'una millenaria civiltà.

Ha preso poi la parola l'avv. Candolini, il quale — dopo aver ringraziato l'ing. Giacomuzzi per lo squisito gesto di sensibilità nei confronti dei nostri lavoratori — ha porto il saluto e l'elogio del Friuli ai reduci di Kariba che hanno dato un ingente contributo alla vita e al progresso — e con ciò alla democrazia — dei popoli africani, cancellando con il loro lavoro ogni differenza razziale; ha infine espresso l'augurio che i figli del Friuli, dovunque essi si rechino, siano apportatori di pace e di fratellanza: la « piccola patria » sarà sempre loro vicina, con l'affetto e con la gratitudine.



Il presidente dell'Ente « Friuli nel mondo », sen. Tiziano Tessitori, mentre parla ai lavoratori che hanno contribuito alla costruzione della gigantesca diga. Gli siedono accanto (da sinistra): il sindaco di Udine avv. Giacomo Centazzo, l'arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato, il direttore della SFE ing. Luciano Giacomuzzi e Ottavio Valerio.

La parola del sen. Tessitori

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal sen. Tessitori, che — a nome dell'Ente « Friuli nel mondo » — ha porto ai circa quaranta lavoratori il « ben tornati » ed ha sottolineato come fosse sintomatico il fatto che essi fossero ricevuti nella sede dove si riunisce il maggior consesso deliberante della provincia. « E' questo un onore — egli ha soggiunto — che certo non avrebbero immaginato di ricevere coloro che dal Friuli emigrarono mezzo secolo fa, quando l'espatrio rappresentava il più delle volte un'impensata avventura. E se purtroppo l'emigrazione è un fenomeno la cui cessazione non sarà veduta dalla mia generazione, è tuttavia indubbio che le condizioni da allora, da cinquant'anni or sono ad oggi, sono notevolmente mutate. Un tempo gli emigranti partivano sprovveduti, senza assistenza alcuna, senza la benchè minima garanzia per il loro lavoro; oggi — dobbiamo riconoscerlo — l'emigrazione non è così aspra come ai tempi dei nostri padri e dei nostri nonni. Che voi oggi — ha detto l'oratore, rivolgendosi ai lavoratori — siate accolti qui dalle massime autorità della nostra provincia è un segno che vi deve far riconoscere come le autorità responsabili seguono il mondo della nostra emigrazione. L'istituzione che io presiedo ne è un indice sicuro, perchè è sostenuta dalle Amministrazioni provinciali, dai Comuni, dalle Camere di Commercio e dagli Istituti di credito più importanti delle due province di Udine e di Gorizia, e tende a mantenere vivo il senso di spirituale attaccamento con il mondo del lavoro e dell'emigrazione ». Dopo aver ricordato le opere grandiose che i friulani hanno realizzato in tutti i continenti, o che hanno visto — come la costruzione della ferrovia transiberiana — la partecipazione attiva dei nostri corregionali, il sen. Tessitori ha affermato che l'opera compiuta a Kariba è paragonabile all'edificazione delle piramidi che sfidano i secoli; ma — a differenza degli uomini asserviti dai Faraoni — i nostri lavoratori sono oggi liberi, anche se sacrificati: e Kariba sta appunto a segnare la libertà del lavoro. L'oratore ha così concluso la sua calda, commossa, smagliante orazione: « Purtroppo, qualcuno di voi dovrà riprendere la dolorosa strada della emigrazione. Vi illumini la fiducia che siete affettuosamente seguiti. Sappiate trovare nel fondo dell'invidiabile patrimonio delle nostre tradizioni cristiane la forza di resistere, a qualsiasi posto siate destinati: di alta come di modesta responsabilità. Io vi dò assicurazione che l'emigrazione friulana è assistita, perchè noi vogliamo che la nostra gente possa camminare lungo le vie del lavoro con la fronte alta, con l'occhio rivolto alla speranza, con la coscienza di adempiere ad un dovere verso se stessa, verso la propria famiglia, verso la propria terra friulana, verso l'Italia ».

Alle espressioni augurali per i lavoratori, pronunciate dai precedenti oratori, si è associato il sindaco avv. Centazzo, che ha definito i reduci dalla Rhodesia « ambasciatori delle migliori virtù friulane » ed ha invitato tutti a sentirsi fratelli con gli uomini di ogni Nazione. Anche l'arcivescovo mons. Zaffonato ha porto ai « friulani di Kariba » il suo affettuoso saluto, e si è compiaciuto con essi per aver collaborato alla costruzione d'una chiesa sul luogo della gigantesca opera. Il Presule ha concluso il suo breve, paterno intervento con l'augurio «Iddio vi accompagni!».

Fraterno convivio

A termine della cerimonia sono stati inviati due telegrammi, a firma del sen. Tessitori e dell'avv. Candolini, all'indirizzo del Ministero del Lavoro e dell'Impresit Kariba di Milano; eccone il testo: « Provincia ed Ente Friuli nel mondo, ricevendo ed onorando i lavoratori reduci da Kariba, salutano la grande impresa che portò in Africa il successo del lavoro italiano ».

Successivamente, presso il dopolavoro aziendale della SFE, ai lavoratori è stato offerto un pranzo; e sono stati proprio gli operai della Società che hanno voluto servire i cibi agli ospiti graditi, a testimonianza della solidarietà che ad essi li lega. Al levar delle mense, il consigliere dell'Ente « Friuli nel mondo », Ottavio Valerio, dopo aver rivolto belle parole di gratitudine all'ing. Giacomuzzi per l'iniziativa presa (la prima in Italia: e a tal proposito va ricordato che la Televisione italiana ha effettuato la ripresa dei momenti più salienti della cerimonia svoltasi nel palazzo della Provincia), ha dichiarato che la manifestazione in onore dei reduci da Kariba resterà segnata indelebilmente nell'attività dell'Ente e che essa farebbe certo gioire profondamente il compianto Chino Ermacora, che fu impareggiabile cantore del Friuli e delle virtù dei nostri emigrati. Il dott. Ermete Pellizzari, direttore dell'Ente, ha sottolineato, a sua volta, che la cerimonia intendeva esaltare, con l'operosità dei friulani che hanno contribuito alla realizzazione della diga di Kariba, anche le doti di sacrificio e di laboriosità di tutti indistintamente i nostri emigrati, e che quindi la manifestazione era un tributo di amore per tutti quanti nel mondo onorano il Friuli con l'opera loro.

Hanno parlato anche, riscuotendo vivi consensi, l'ing. Di Brai della SADE, il consigliere provinciale Leoncini che ha auspicato l'industrializzazione del Friuli affinchè tutti i nostri corregionali trovino nella propria terra le possibilità di vita e di lavoro, e infine l'ing.

(Continua in 2ª pagina)

AI FRIULANI NEL CONGO

A tutti i nostri corregionali residenti nel Congo, l'Ente «Friuli nel mondo» — rendendosi interpetre dei sentimenti di trepidazione e di affetto di tutti i friulani in seguito agli avvenimenti che hanno turbato la pacifica attività dei nostri lavoratori in quella regione dell'Africa — rivolge l'augurio più fervido per la salute dei singoli e delle famiglie, e confida che nessun danno sia stato arrecato alle proprietà e ai beni conseguiti dai nostri emigrati a costo di sacrifici senza misura e senza nome, nel più assoluto rispetto alle istituzioni del Paese che li ospita, e al progresso del quale hanno contribuito con una laboriosità degna delle civilissime tradizioni dell'Italia e del Friuli.

L'Ente, sin dal primo giorno in cui la nota situazione è venuta a crearsi, si è messo in diretto contatto con il Ministero degli Esteri italiano, onde esser tenuto al corrente della sorte dei lavoratori friulani e ne ha dato notizia, di volta in volta, alle famiglie dei nostri corregionali.



Un momento della manifestazione in onore dei lavoratori friulani che dettero il loro contributo di tenacia e di perizia alla realizzazione del « miracolo di Kariba » (così è stato definito il colossale impianto idroelettrico sul fiume Zambesi, nella Rhodesia). Nella foto, un gruppo di lavoratori ascolta le parole di saluto e di elogio loro rivolte dalle massime autorità del Friuli, nel salone del Consiglio del palazzo della Provincia. I begli affreschi che impreziosiscono le pareti sono opera del pittore secentesco Giulio Quaglio.



Il coro di S. Lorenzo di Sedegliano, diretto dall'ottimo maestro Leandro Plenizio. E' questo uno dei complessi vocali che più fedelmente ha collaborato con l'Ente per la realizzazione delle trasmissioni di « Radio Friuli nel mondo » dedicate ai nostri emigrati. Attraverso le limpide, pregevolissime esecuzioni di questi appassionati cultori del folclore e delle tradizioni del Friuli, i lavoratori lontani dalla « piccola patria » hanno sospirato molte volte di nostalgia.

Radio "Friuli nel mondo"

LE NOSTRE VILLOTTE

Ancora un mazzetto di villotte, tutte d'autore. Come le antiche, come le anonime sgorgate — si direbbe — per moto spontaneo dall'anima di nostra gente, le composizioni che « Radio Friuli nel mondo » ha messo in onda per l'82ª trasmissione dedicata agli emigrati, sono la perenne testimonianza di una tradizione che non può morire, l'espressione più pura della voce dei nostri ridenti boschi e delle nostre serene vallate, la semplice poesia del Friuli espressa in canto.

Cinque le villotte che la nostra trasmissione presenta: tutt'e cinque scandite sul classico tema della nostalgia e dell'amore: *Ore di gnot*, con musica di Mario Macchi e parole di Barbaccit: *Oplalelile*, ancora su motivo di Mario Macchi su testo del compianto Ercole Carletti, che fu uno dei migliori letterati di Furlania; *L'agnul dal Cisejel*, musicata da Ottavio Paroni sugli stupendi versi di uno dei più delicati e giustamente noti scrittori nostri: Siro Angeli; *A mi baste un fil di lune*, ancora con musica di Ottavio Paroni su uno squisito testo di quell'ottima, sensibile poetessa in lingua friulana che è Novella Aurora Cantarutti; *Cussi 'a disin lis rosutis*, musicata da Beppo Toso su parole della buona, compianta Anute Fabris, che tanto affabilmente si accostò al cuore della nostra gente.

Un mazzetto di villotte, dunque, che non esitiamo a definire d'eccezione. L'ha trascelto Ermete Pellizzari, alla cura del quale la trasmissione si deve e che ha affidato la dizione dei testi poetici all'ormai nota bravura di Ottavio Valerio. La esecuzione canora è d'uno dei complessi corali che più fedelmente hanno assecondato l'opera di «Radio Friuli nel mondo»: quello di S. Lorenzo di Sedegliano, egregiamente diretto dalla valentia del m.o Leandro Plenizio.

Richiamiamo l'attenzione sul calendario delle radiotrasmissioni della rubrica « Friuli nel mondo ».

1) Ogni primo lunedì del mese (Americhe, zona Atlantica), alle ore 01.30, ora italiana, sulle onde corte di: metri 19.48 - 25.20 - 25.40 - 30.90 - 31.15;

2) Ogni primo martedì del mese (Australia), alle ore 07.50, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.85 - 16.91 - 19.58 - 25.20;

3) Ogni primo martedì del mese (Africa e vicino Oriente), alle ore 17.05, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.88 - 19.58 - 25.40 - 31.33. (L'onda di m. 31.33 è efficace anche in Europa e nel Bacino del Mediterraneo).

4) Ogni primo venerdì del mese (Americhe: zona Centrale e del Pacifico), alle ore 04.15, ora italiana, sulle onde corte di m. 25.50 - 25.41 - 30.90 - 31.15 - 31.33.

OSPITI GRADITI DELL'ENTE

Cibischino Luigi (USA), assente dal natio Castions di Strada da ben 26 anni, ci ha fatto gradita visita insieme con la sua signora. Entrambi fedeli lettori del nostro giornale, salutano affettuosamente i figli (l'uno residente in New York, l'altro a Montreal in Canada) anche da parte della figlia in Italia.

Clara ing. Pietro (USA), facendo ritorno alla natia cittadina di S. Daniele, ci ha parlato del suo lavoro e ci ha espresso il suo vivo compiacimento per tutte le attività dell'Ente, dalla cui sede invia il suo cordiale *mandi* a familiari, conoscenti e amici.

Croatto Nino (Uruguay) ci ha parlato dei suoi cari figlioli Toni, Nelly e Tin, che hanno costituito un trio — « Los T. N. T. » — applauditissimo in tutto il Sud America (ai tre bravi giovani abbiamo dedicato un articolo nel nostro n. 80, mentre in questo numero ne pubblichiamo la foto). Da Attimis, il sig. Nino saluta affettuosamente consorte, figlioli, amici tutti in Montevideo e nel mondo intero.

Rinaldi Santina (Argentina) è letteralmente entusiasta del nostro giornale e delle trasmissioni mensili di « Radio Friuli nel mondo » (naturalmente, le sono particolarmente gradite quelle le cui esecuzioni canore sono affidate al coro di S. Lorenzo di Sedegliano, in quanto lei a Sedegliano è nata). Parlandoci di sè del suo defunto consorte, il caro buon sig. Rinaldo, ci ha ricordato la visita effettuata dal nostro compianto Chino Ermacora in casa dei suoi fratelli. E, pregandoci di salutare per lei parenti e familiari in Argentina (il che ben volentieri facciamo) ci ha consegnato un componimento colmo di nostalgia e di amore per il Friuli, e di cui trascriviamo alcuni versi: « Dodis ains che 'o soi lontane — ma ti vevi simpri in cûr... — Cjâr Friul, jò tant ti ami, — no ti puès dismenteâ ».

Rizzi Maria (Canada) ha fedelmente assolto l'incarico affidatole dal marito Attilio, nostro fedele abbonato: farci visita, recandoci i suoi saluti (e noi, ringraziando, ricambiamo con augurio). Ma la nostra gentile ospite ha fatto di più: ha recato con sè nei nostri uffici le sue bimbette Carla e Lia: e tutt'e tre abbracciano spiritualmente — attraverso le nostre colonne — il caro lontano. La signora Maria ci ha fatto anche una simpatica confessione: quando il nostro giornale le arriva, le accade che — per leggerlo — lasci bruciare i cibi nelle pentole. Questo, sì, che è amore per il Friuli!

Sian Eligio (Roma), saluta a nostro mezzo tutti coloro che le dure necessità della vita hanno spinto sotto ogni meridiano e parallelo alla ricerca d'un sudato ed onesto pane.

Tonini Aldo (Canada) ha voluto conoscere « de visu » l'Ente ed i suoi dirigenti, ed ha approfittato della visita per trasmetterci il ricordo del « Fogolâr » di Montreal, di cui è uno dei consiglieri. Naturalmente ci ha parlato dell'attivissimo sodalizio, ai soci del quale invia, a nostro mezzo, mille saluti.

Trangoni Carlo (Kenya) non manca mai, facendo ritorno a Tricesimo con il compaesano *Olivo Muelz*, di farci visita: tutt'e due sono amici affezionati e devoti dell'Ente, che è lieto di così tenace attaccamento. Come per il passato, essi ci hanno parlato di mille e una cosa: una relazione fitta e minuta delle cose d'Africa, dei nostri corregionali in Nairobi e nel Kenya e del lavoro di tutti e di ciascuno: una vera miniera di notizie. Dal loro paese salutano gli amici.

Zancan Domenico (USA) ci ha fatto visita con la sua gentile consorte in occasione d'una breve sosta a Travesio, l'amore per il quale, anche dopo tanti anni, non è spento dalla distanza. Entrambi inviano dalle nostre colonne i saluti più cordiali a parenti, amici e conoscenti.

Zanutto Osvaldo (Francia) ricorda da Villanova di S. Daniele i familiari, i conoscenti e gli amici a mezzo delle colonne del nostro giornale, che egli considera fra le voci più care e preziose che gli giungano dal suo amato Friuli.

Onorati i friulani reduci da Kariba

(Continua dalla 1ª pagina)

Giacomuzzi che ha espresso il voto che ai tenaci partecipanti alla grandiosa impresa di Kariba arridano in avvenire le soddisfazioni più belle. A nome dei reduci dalla Rhodesia hanno parlato, con semplicità e commozione, il geom. Shurlino e l'assistente edile Fant: essi, ringraziando l'Ente « Friuli nel mondo » e la SFE per il nobile pensiero di essersi fatti promotori della cerimonia in loro onore, hanno rievocato alcuni momenti di particolare durezza nella costruzione della diga. E sul filo dei ricordi l'operaio Menis di Artegna, denominato « il poeta di Kariba », ha declamato alcuni toccanti versi composti in occasione del Natale 1957: un componimento tutto soffuso di nostalgia e di bontà. E quegli uomini forti, dal volto bruciato dal sole d'Africa, quei lavoratori abituati ai sacrifici e alle fatiche più massacranti, nascondevano a stento le lacrime. Ma la commozione ha raggiunto l'acme quando, a termine dell'àgape fraterna, dalle labbra degli operai si sono levati alcuni canti da essi creati durante i brevi riposi all'ombra dell'immensa diga. Fra quei canti, uno soprattutto compendia mirabilmente — nella sua immediata, lapidaria semplicità — tutta la grandiosità del lavoro italiano e friulano in Rhodesia:

A Kariba ghe passa un gran fiume
che di nome è chiamato Zambesi:
su quel fiume si erge un gran muro,
su quel muro una croce di nero.
Se passando la vedi, o straniero,
all'Italia tu devi pensar!

Curisin...

Curisin che tant jò adori,
tu mi stas simpri tal cûr:
tu âs i dine come lis perlis,
tu âs il fûc tal voli seûr.

(Villotta popolare)

FRIULANO IN FRANCIA "MAESTRO DEL LAVORO"

Il 1º maggio scorso dal Presidente della Repubblica, on. Gronchi, è stata solennemente conferita a 460 lavoratori residenti in Italia la decorazione della « stella al merito del lavoro ». Le altre 40 « stelle » (il numero annuale fissato dalla legge è di 500) sono state invece assegnate a italiani residenti all'estero e di cui recentemente la « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato i nomi. Sono anziani lavoratori e lavoratrici distintisi per fedeltà alle loro aziende, per capacità professionale e per condotta morale.

Tra i nomi dei nuovi «maestri del lavoro» abbiamo trovato con gioia quello di un friulano: Innocente De Marco, nato 83 anni or sono in un ameno paese di Carnia, Ampezzo, e residente a Metz (Francia), dove emigrò nel lontano 1905. Sino al 1950 fu alle dipendenze della ditta Hubert — per ben trent'anni consecutivi — in qualità di capo fabbro. Uomo di fibra tenace, giustamente fiero della propria laboriosità, nostalgico sognatore dei monti della sua amata Carnia, ai quali è legato da tanti cari ricordi della giovinezza, Innocente De Marco torna ogni anno in primavera — come le rondini — nella casetta che si è costruito a Udine, in viale Vat, e vi trascorre alcuni mesi di serena vacanza con i familiari e gli amici. Poi, alla fine dell'estate, riparte per la Francia: il cuore si è arricchito di nuove sensazioni, di nuovi ricordi del suo Friuli indimenticabile.



Il sig. Innocente De Marco, carnico emigrato in Francia, che il Capo dello Stato ha insignito della « stella al merito del lavoro ».

AUDIZIONE DI RADIOMESSAGGI DA SANTIAGO E DA WINNIPEG

Nella sede dell'Ente « Friuli nel mondo », numerosi familiari di nostri emigrati residenti in Santiago del Chile e in Winnipeg (Canada) hanno vissuto momenti di intensa commozione e profonda nostalgia: l'Ente li aveva convocati nella sua sede affinchè ascoltassero i messaggi di saluto pervenuti a mezzo dei dirigenti dei due attivi sodalizi.

Non era certo quella la prima volta che nei nostri uffici si teneva un siffatto appuntamento con gli affetti più puri e con i ricordi più cari. Eppure, la nostra commozione è stata ancora una volta vivissima: dagli occhi dei genitori, dei fratelli, dei figli (tutti avevano i volti intenti, sembravano dimenticare quanto li circondava per udire solo una voce, la voce che si dipanava — un po' velata dall'emozione — dal nostro magnetico: erano parole di conforto, frasi d'augurio, attestazioni d'un amore che sa vincere ogni distanza fisica, anche la più grande) l'ansia si trasferiva nel nostro cuore.

Quando hanno preso commiato da noi, i familiari dei nostri lavoratori emigrati a Santiago e a Winnipeg ci hanno espresso il loro grazie per l'indimenticabile audizione. Siamo noi a ringraziare quelle donne, quegli uomini, quei bimbi: il loro raccoglimento, l'attenzione con cui hanno ascoltato i messaggi, sono stati la conferma d'una nostra certezza: che l'anima della nostra gente sarà sempre sana fino a che saprà essere così aperta — senza sciocche finzioni, senza assurdi ritegni — alla santità degli affetti familiari.

RICORDATA A PIELUNGO LA FIGURA DEL BENEMERITO GIACOMO CECONI

A cinquant'anni dalla morte di Giacomo Ceconi, conte di Montececon, il villaggio di Pielungo — l'amena località della vallata dell'Arzino in cui il geniale e intraprendente emigrante vide la luce e da cui parti poverissimo e semianalfabeta per tornarvi definitivamente ricolmo di onori e ricchezza — ha ricordato il suo figlio benemerito, realizzatore di opere sociali che ancor oggi stanno a testimonianza della sua munificenza e del suo amore per la povera terra natale. Con l'intera popolazione di Pielungo si è associata all'omaggio di affetto e di gratitudine, il 18 luglio, tutta la gente della Val d'Arzino: da Clauzetto a Vito d'Asio, da Casiacco e S. Francesco a tutti i piccoli, raccolti borghi disseminati lungo l'incantevole arco prealpino. La manifestazione è stata resa solenne dalla presenza dei figli Mario e Magda, di autorità di Udine e Gorizia, dall'adesione dei parlamentari friulani, del prefetto e del presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, e dalla commemorazione pronunciata da uno studioso come il dott. Lodovico Zanini, autore — tra l'altro — dell'indimenticato volume dal titolo « Friuli migrante »: un conoscitore profondo ed appassionato, vale a dire, dell'emigrazione di nostra gente. Per l'Ente « Friuli nel mondo » erano presenti il vicepresidente gen. Eugenio Morra anche in rappresentanza del presidente sen. Tessitori, e il direttore dott. Ermete Pellizzari, mentre la Società filologica friulana era rappresentata dal segretario dell' istituzione, cav. Antonio Faleschini.

La cerimonia commemorativa, che era stata annunciata da un nobile manifesto del sindaco di Vito d'Asio, sig. Marin, ha avuto inizio con un'officiatura funebre celebrata nella parrocchiale di Sant'Antonio da mons. Tesolin, il quale — a nome del vescovo di Concordia, mons. Vittorio De Zanche — ha espresso la riconoscenza della popolazione alla memoria del degnissimo figlio di Pielungo, mentre il parroco del luogo ha dato lettura dell'elogio funebre redatto cinquant'anni or sono, il 18 luglio 1910, dall'allora parroco don Antonio Cozzi.

Quindi, sulla piazza del quieto, raccolto paese, dopo brevi parole pronunciate dal sindaco di Vito d'Asio, da mons. Tesolin e dal consigliere provinciale avv. Capalozza, il dott. Zanini ha tenuto la commemorazione ufficiale. Sulla scorta d'un articolo del boemo ing. Drlik apparso recentemente a Praga sulla rivista *Svet Tekniky* («Il mondo della tecnica»), l'oratore ha illustrato la vita e le opere di Giacomo Ceconi attraverso un « curriculum » che ha del miracoloso: da quando nel 1851 emigrò diciottenne per recarsi a Trieste come manovale (e fu qui, nella città giuliana fervida di traffici, che il giovane sentì eccitarsi il suo aperto ingegno: a costo di rinunce e di sacrifici enormi studia e s'impratichisce nel disegno: vuol diventare « qualcuno », vuole aprirsi una strada nel mondo) a quando si assicurò un cottimo presso i costruttori della stazione ferroviaria di Borovnica e si pose alla testa d'un gruppo di compaesani (una squadra di specialisti che non temeva concorrenti); da quando concorse all'appalto dei lavori di costruzione della ferrovia dell'Alberg, approvata dal governo di Vienna nel marzo 1880 (si trattava di 120 chilometri di linea fra il Tirolo e la Svizzera, con rampe d'accesso ad una galleria di oltre 10 chilometri di lunghezza), assicurandosi la metà orientale del tunnel con i relativi accessi, a quando condusse a termine la gigantesca impresa con un notevolissimo anticipo sulla data fissata dal contratto, guadagnando un'enorme fortuna. Da allora, le opere realizzate da Giacomo Ceconi — cui intanto l'imperatore d'Austria aveva conferito un titolo nobiliare e il re Umberto I quello di conte — non si contano più. Eppure, l'uomo che raccoglieva l'estimazione dell'Europa e del mondo per la prontezza dell'intuizione e per la rapidità dell'esecuzione di opere di vastissima mole, non dimentica mai il suo piccolo, povero borgo natale; e costruisce strade, ponti, acquedotti e chiese che testimoniano la sua liberalità e il suo amore per la Val d'Arzino, a pro della quale profonde poi le sue magnifiche, superbe doti d'intelligenza e di cuore in qualità di sindaco del Comune di Vito d'Asio. Un'orazione magistrale, quella del dott. Zanini: che ha tracciato un profilo perfetto e vibrante del conte Giacomo Ceconi e dell'opera sua.

Infine, a chiusura della riuscitissima cerimonia, autorità e popolazione si sono recati al castello dove riposano le spoglie mortali dell'illustre figlio di Pielungo. Tutti sono sostati in devoto raccoglimento dinanzi alla tomba edificata accanto alla povera casa natale del costruttore ardito e tenace. Intorno, il verde intenso delle pinete, l'alto silenzio dei monti.



La chiesa arcipretale di Claut, nella pittoresca vallata del Cellina.

INTERPRETANO LA NOSTALGIA DEGLI EMIGRATI IN ARGENTINA

Nei primi giorni del mese di luglio gli uffici dell'Ente « Friuli nel mondo » e la sede della Società filologica friulana hanno ricevuto la visita di alcuni friulani emigrati da molti anni in Argentina e che, da quella lontana terra, hanno recato il saluto nostalgico e affettuoso di tanti nostri corregionali. Gli ospiti graditi hanno fatto anche visita al sen. Tiziano Tessitori, presidente dell'Ente e della Filologica, e all'avv. Giacomo Centazzo, sindaco di Udine, con i quali si sono trattenuti in lungo, cordiale colloquio.

Il gruppo dei nostri emigrati era composto dai sigg. Lauro Giavedoni presidente della « Famèe furlane » di Cordoba, Silvano Pagani presidente del Centro italiano culturale e ricreativo di Villa Carlos Paz, Luigi Marangone e Giovanni D'Angelo. Li accompagnavano il sig. Lino Pagani che risiedette per lunghi anni in Argentina, e il cav. Cesare Turco che di recente ha effettuato varie visite a numerose comunità di nostri corregionali in quella Repubblica, riferendo anche sulla stampa regionale intorno ai simpatici incontri da lui avuti con tanti e tanti nostri emigrati.

Dalle parole dei cortesi ospiti tanto l'Ente « Friuli nel mondo » e la Filologica, quanto le due autorità udinesi, hanno avuto ragguagli intorno all'attività dei nostri cari lavoratori in Argentina e dei sodalizi che li raccolgono. In particolare, il sig. Giavedoni, dopo aver ricordato che grande è il desiderio di tutti i nostri emigrati in Cordoba di tenersi in contatto con la terra natale e d'origine, ha sottolineato come ardente desiderio di tutti sia di leggere libri, giornali e riviste che rechino loro notizie della « piccola patria » lontana: la stampa è per essi la lieta e attesa messaggera dell'Italia e del Friuli. Dal canto suo, il sig. Silvano Pagani che presiede il Centro italiano di Villa Carlos Paz (va detto che dell'istituzione sono vicepresidenti altri due nostri corregionali: i sigg. Cesare Masini e G. Osvaldo Torresan) ha tenuto a sottolineare che i friulani costituiscono il nerbo maggiore dell'istituzione che raccoglie tutti gli italiani della cittadina, e che l'attività spazia dalle conferenze alle gite alpinistiche, dalle manifestazioni musicali alla biblioteca circolante. Ed ha aggiunto che, per interessamento del Centro, nella località sono state intitolate vie ai grandi italiani e all'Italia e a Roma, e che si confida che quanto prima una strada — analogamente a quanto già attuato a Rosario — possa recare il nome di « Friuli ».

Prima di far ritorno in Argentina gli ospiti graditi hanno abbonato a « Friuli nel mondo » e alla Filologica friulana i sodalizi da essi rappresentati; e, al loro rientro nelle rispettive sedi, non mancheranno di recare ai nostri cari fratelli lontani, con un congruo numero di interessanti pubblicazioni sul nostro Friuli, il messaggio dell'affetto dell'Ente e della maggior istituzione culturale friulana.

LA CARTA DEL FRIULI

Come tornare ai giorni lieti

Bournemouth (Inghilt.)

Sento il dovere di ringraziarvi per la carta topografica che mi è stata mandata: un omaggio più bello di questo l'Ente non poteva offrire agli emigrati. Credo che sarà gradito a tutti i friulani lontani dalla terra natale, ovunque essi si trovino, perchè lo sguardo corre a ricercare i luoghi conosciuti, e soprattutto quello natio: è come rivedere le strade percorse al tempo della giovinezza, le piazze, i campanili... Anche coloro che non hanno mai visto questo benedetto e stupendo lembo di terra italiana, perchè nati all'estero da genitori friulani, attraverso questa carta saranno invogliati — ne sono certo — di far visita alla terra degli avi... Da questo lembo d'Europa flagellato dal vento e dalla nebbia, dove risiedo, saluto affettuosamente voi tutti dell'Ente e il mio Friuli, e in particolare Poffabro e il monte Raut e i compaesani in America che non rivedo da trent'anni.

BARTOLOMEO QUAS

PRIME ADESIONI AL CONVEGNO DI ARBA

Da parte di nostri lavoratori residenti in diversi Stati d'oltralpe e d'oltreoceano sono cominciate a pervenire le adesioni al convegno indetto dall'Ente « Friuli nel mondo » per il 23 agosto in Arba nell'intento di favorire un incontro — che auspichiamo fruttuoso di affetti — fra i nostri emigrati, e per la trattazione del tema «La formazione professionale dei giovani aspiranti all'espatrio» alla luce delle singole esperienze dirette.

Mentre il nostro giornale va in macchina le adesioni continuano a giungere a buon ritmo. Grazie a quanti hanno risposto al nostro appello: grazie anticipate a coloro che, entro la data del 15 agosto, vorranno aggiungere il loro nome ai molti già pervenutici.



Toni, Nelly e Tin Croatto, nativi di Attimis ma da dieci anni residenti a Montevideo. Tutt'e tre studenti, i fratelli friulani sono stati spinti dal loro amore per la musica a costituire un trio melodico che li ha imposti alla ammirazione delle folle non solo dell'Uruguay ma dell'intera America Latina. I loro maestri di canto sono stati i genitori, e gli strumenti con i quali si accompagnano nell'esecuzione del loro repertorio (vi hanno opportunamente incluso anche molte canzoni italiane di successo) sono usciti dalle loro stesse mani e da quelle del papà, il sig. Nino Croatto, che è ottimo ebanista. Al trio d'eccezione — conosciuto nel Sud America sotto il nome di « Los TNT » — abbiamo dedicato un diffuso articolo nel numero di luglio del nostro giornale.

Friulani nel Lussemburgo

Segnalammo, nel nostro numero di marzo, un articolo apparso sul giornale « Luxemburger Wort » che, siglato JPK, si occupava diffusamente dell'apporto dato dai lavoratori di Treppo Carnico alla vita e al progresso del Granducato. Ora, in data 16 aprile, lo stesso articolista, sul medesimo giornale, torna sull'argomento dei cordiali rapporti che intercorrono tra i lussemburghesi e la nostra gente, ampliando tuttavia il discorso: il titolo della nota è addirittura redatto in italiano: « Carnici e Friulani ».

L'articolo esordisce con una rapida ma precisa descrizione del Friuli soprattutto nei suoi aspetti geografico ed economico, e alla luce della particolare configurazione della regione dà spiegazione del fenomeno che ne spinge parte della popolazione a cercar lavoro all'estero (a tal proposito, viva soddisfazione ci ha recato la citazione che il giornale fa dell'Ente « Friuli nel mondo » e del nostro periodico che — traduciamo testualmente dal francese — « tiene allacciati i vincoli della "piccola patria" con i suoi figli sparsi al di là dei mari e dei continenti »). E continua affermando che friulani e carnici sono diventati familiari agli abitanti del Granducato soprattutto nel corso degli ultimi anni, perchè essi egregiamente suppliscono alla cronica penuria della manodopera locale. Ricordata poi la lingua ladina in cui i nostri corregionali si esprimono nei quotidiani rapporti fra loro, e fatto cenno alle tradizioni cui serbano una commovente fedeltà, la nota del « Luxemburger Wort » sottolinea come sia stato un sacerdote, mons. Lorenzo Dassi « che come nessun altro conosce i sacrifici degli emigranti stagionali per aver vissuto a lungo fra di essi », il primo ad organizzare viaggi nel Lussemburgo per la visita ai nostri lavoratori. E, rivolgendosi ai friulani e ai carnici, la nota conclude con queste parole: « Quanto a noi (del Lussemburgo), che contiamo sulla loro collaborazione per condurre a buon esito alcuni grandi progetti, indirizziamo loro, a mo' di benvenuto, il caro e vecchio saluto con il quale l'ospite è ricevuto in Friuli: « Ben vignúz! ».

AMBITO RICONOSCIMENTO

Apprendiamo con vivo piacere che al nostro caro, affezionato collaboratore ed amico Ferdinando Primus (nato a Cleulis, in Carnia, e residente da anni a Philadelphia, negli Stati Uniti), è pervenuta dall'Italia, da parte di un'alta autorità, una oltremodo lusinghiera lettera di felicitazione per un bel componimento poetico, alla personalità mandato in visione. Ci rallegriamo a nostra volta con Ferdinando Primus, cui facciamo tantissimi auguri.

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI



L'ampia piazza della Repubblica a Monfalcone; nello sfondo, sul dosso del Carso, la rocca distrutta dalla guerra, e restituita ora alla sua storia.

All'ombra del Castello

MUTUI per oltre cento milioni sono stati approvati il 19 luglio dalla Cassa Depositi e prestiti per opere pubbliche in alcuni Comuni del Friuli. Nel dettaglio, gli stanziamenti sono i seguenti: *edilizia scolastica:* Udine 30 milioni, Lestizza 20, Povoletto 20, Sacile 20, Muzzana del Turgnano 15 e mezzo, Nimis 4; *opere varie:* Rive d'Arcano 3 milioni e mezzo per impianti igienici, Teor 6 milioni e mezzo per lavori stradali, Fiume Veneto 7 milioni per impianti elettrici.

FRA UN ANNO la città potrà vantare una grande, bella strada alberata di accesso, definitivamente sistemata anche nel sottosuolo con nuove fognature: il viale Venezia. I lavori che daranno completo assetto all'importante arteria sono stati già iniziati.

NELLA METROPOLITANA sono stati consacrati 17 sacerdoti novelli. Essi sono: don Carisio Pizzoni da Orsaria, don Valerio Zamparo da Togliano, don Quintino Fabbro da Rive d'Arcano, don Gianfranco Dri da Flambro, don Giuseppe Burba da Teor, don Umberto Macorig da Campeglio, don Luigi Cozzi da Premariacco, don Ottavio Ferin da Sevegliano, don Enrico Pagani da Lestizza, don Leonello Pecile da S. Vito di Fagagna, don Elio Baracetti da Rivolto, don Paolo De Re da S. Marco di Udine, don Carlo Costantini da Tricesimo, don Alfonso Comelli da Zompitta, don Saverio Mauro da Latisanotta, don Giovanni Menossi da Pradamano, don Luigi D'Agostini da Campoformido.

IL SECONDO Festival della canzone friulana si terrà in una rinomata località della regione nella seconda metà di agosto: così è stato deciso da « Scuele libare furlàne » che si è fatta promotrice dell'iniziativa. Intanto sono cominciati a « piovere » i copioni con un ritmo da lasciar prevedere che i componimenti saranno quest'anno almeno di numero doppio rispetto all'anno scorso. Fra gli elaborati, diversi quelli inviati dall'estero.

Dalla Pedemontana

S. DANIELE — L'edilizia cittadina sta registrando progressi sempre più notevoli. Nuovi edifici sorgono alla periferia, nel quartiere residenziale comprendente viale Trento e Trieste e via Rodeano, dove la Amministrazione civica — eliminate le curve e controcurve che uniscono le due arterie — ha fatto tracciare un nuovo rettilineo che prolungherà il viale sino alla località di Madonna di Bredola. Così, tra gli antichi borghi Sacco e Pozzo, sorgerà nel volger di pochi anni una signorile zona residenziale che farà da anticamera alla città. Si costruisce anche sulla strada per Villanova, ai margini di via Tagliamento e sulla provinciale di Gemona.

BUIA — In occasione dei lavori di ammodernamento della chiesa e dei festeggiamenti per i due lustri di permanenza in Buia dell'arciprete mons. Domenico Urbani, un complesso di dieci elementi, sotto la guida del m. don Luigi Della Longa, ha eseguito un riuscitissimo concerto vocale: il programma comprendeva esclusivamente brani religiosi. La sera dell'11 luglio il tempio di Buia non è riuscito a contenere le moltissime persone affluite alla bella manifestazione.



Il campanile e la chiesa di Campeglio, presso Faedis.

Valli del Torre e del Natisone

TARCENTO — In località Pradandons sta sorgendo l'auspicata cantina sociale, cui faranno capo i produttori vinicoli del Mandamento e di alcuni centri del Gemonese: precisamente quelli di Nimis, Tricesimo, Reana, Attimis, Faedis, Artegna, Magnano in Riviera e Gemona. La produzione iniziale è prevista in circa 20 mila ettolitri. Si confida che la cantina (la rilevante spesa per la sua realizzazione sarà sostenuta dal Consorzio agrario provinciale) possa esser in grado di funzionare con il prossimo autunno.

CIVIDALE — Alla presenza di autorità provinciali e mandamentali è stata inaugurata la « Casa del mutilato » che, con la donazione del terreno da parte della civica Amministrazione, è sorta nella città-giardino.

CIVIDALE — E' in allestimento, a cura della Pro Cividale, il festival notturno sul Natisone, la più celebrata manifestazione della regione. Il fiume verrà trasformato, con luci e colori, in uno scenario di fiaba. Artisti della Radiotelevisione daranno spettacolo nell'accogliente parco del convitto nazionale.

CIVIDALE — Brillante affermazione del giovane Bearzi, del Centro d'addestramento professionale, che in un concorso nazionale è risultato primo assoluto fra gli elettricisti montatori.

TORREANO — Si stanno dando gli ultimi tocchi al tratto stradale Crosada-Torreano, di tre chilometri, che in breve dunque apparirà completamente asfaltato. Frattanto, il Ministero della Sanità ha concesso un contributo per la istituzione dell'ambulatorio odontoiatrico scolastico.

DRENCHIA — Il Ministero del Lavoro ha stanziato la somma di L. 1.200.000 per un cantiere di rimboschimento nella zona del monte Colovrat.

S. PIETRO AL NAT. — Manifestazioni religiose, gare sportive, giochi popolari hanno allietato, come è tradizione, la festa dei SS. Pietro e Paolo, patroni del paese. Nella gimkana per motoscooters si è classificato al primo posto il sig. Enzo Cencig, del luogo. Non sono mancate le gustose « gubane » (il tipico dolce di cui le Convalli del Natisone vanno giustamente fiere) nè l'ottimo vino dei colli circostanti Cividale.

SAVOGNA — Con l'intervento del presidente della sezione ANA di Cividale, cav. Aldo Specogna, si è proceduto alla nomina del locale capogruppo degli alpini in congedo, in sostituzione del dimissionario sig. Giovanni Periovizza, il quale — a premio della fattiva opera svolta — è stato nominato capogruppo onorario. A reggere le sorti del gruppo è stato eletto il sig. Giuseppe Petricig, di Ieronizza.

GRIMACCO — Il Ministero dell'Agricoltura ha concesso un contributo di un milione e mezzo di lire per l'acquedotto della frazione di Rucchin, mentre il Ministero del Lavoro ha approvato un cantiere per la sistemazione delle strade comunali per un importo di L. 1.200.000.



Il campanile di Poppo (1031) e la Lupa capitolina ad Aquileia.

DAI CENTRI DELLA BASSA FRIULANA

CERVIGNANO — Opere di sistemazione per 35 milioni sono state approvate dal Consorzio di bonifica dell'Agro cervignanese. Si tratta della continuazione dei lavori intesi al risanamento del sottobacino Barisada-Aussa.

LIGNANO — L'on. Tupini ha inaugurato il 3 luglio la nuova strada che unisce il bivio di Pineta con Sabbiadoro, con un percorso parallelo alla strada vecchia. All'uomo di governo è stato illustrato un piano di lavori che prevede la valorizzazione dell'intera penisola sino a Punta Tagliamento.

TORVISCOSA — Dalla Cassa DD.PP. è stato concesso un contributo di 8 milioni per l'esecuzione delle fognature nella frazione di Malisana. Il progetto è stato perfezionato in modo che l'opera possa servire anche la parte sud del paese.

PALMANOVA — Festa di famiglia per il Comune, il 29 giugno, per il raggiunto centenario di vita di « nonna » Pierina Masini, nata e residente in Jalmicco. L'Amministrazione civica le ha consegnato una medaglia d'oro con il sigillo municipale.

TERZO DI AQUILEIA — I lavori di bitumatura della strada Terzo-S. Martino sono stati condotti a termine. Ora la rete asfaltata delle strade comunali si prolunga sino al sobborgo di Muruccis, a sud dell'abitato di S. Martino.

Destra Tagliamento

PORDENONE — Domenica 3 luglio, nella chiesa di S. Giovanni di Casarsa, 14 diaconi hanno ricevuto dalle mani del vescovo, mons. De Zanche, l'ordinazione sacerdotale. Eccone i nomi: don Antonio Pivetta da Pramaggiore, don Antonio Scottà da Portogruaro - S. Andrea, don Mario Del Frari da Travesio, don Emilio Geretto da S. Stino di Livenza, don Vittorio Menaldo da Villotta di Chions, don Luigi Stefanutto da Cesarolo, don Bortolo Pigatto da Portogruaro - S. Andrea, don Angelo Santarossa da Palse di Porcia, don Sante Neri da S. Michele al Tagliamento, don Gastone Liut da Villotta di Chions, don Emanuele Candido da Zoppola, don Dante Spagnol da S. Giovanni di Casarsa, don Dino Pavan da Azzano X, don Luciano Biasi da Torre di Pordenone.

CLAUT — Un nuovo passo in avanti per la Valcellina lanciata verso un sicuro avvenire turistico è stato segnato dall'apertura in Claut di una filiale della Banca Cattolica del Veneto. L'istituzione è frutto dell'interessamento delle autorità locali, e merito soprattutto del rag. Ballardin, attuale direttore della filiale di Maniago.

SACILE — In autunno, per la riapertura dell'anno scolastico, sarà pronta la rinnovata palestra delle Elementari, i cui lavori si protraggono già da qualche anno: l'ultimo lotto dei lavori sta per esser portato a termine. Il costo complessivo dell'opera si aggirerà sui 7 milioni.

SPILIMBERGO — Il Ministero della Sanità ha disposto l'assegnazione d'un contributo straordinario alla casa di riposo, per l'installazione dei servizi igienici e sanitari.

DALLA CARNIA E CANAL DEL FERRO

OVARO — Fra breve il Comune sarà dotato di tre nuovi edifici scolastici: richiederanno una spesa totale di 30 milioni di lire. Serviranno, rispettivamente, le frazioni di Liariis e Clavais, di Mione e Luint, di Entrampo e Luincis. Tutt'e tre i progetti sono stati elaborati dall'architetto Tiziano Della Marta, che ha tenuto buon conto delle caratteristiche locali (clima, attività ambientali, risorse di materiale da costruzione, urbanistica).

TOLMEZZO — Gran folla è convenuta da tutte le vallate nel capoluogo della Carnia per partecipare alla tradizionale «sagra del Borgat». Calorosi applausi sono andati al coro locale e a quello di Sutrio.

PALUZZA — Il 24 e 25 luglio si è svolta un'interessante mostra avicola: sono stati esposti polli da carne e pennuti da uova, nonchè altri esemplari di volatili da cortile. Un settore particolare — che ha riscosso unanime curiosità ed ammirazione — è stato dedicato alla fauna alpina.

TARVISIO — Il santuario di Monte Lussari, cui amano accedere in devoto pellegrinaggio non solo i fedeli della Valcanale ma anche quelli dell'intero Friuli e, in numero cospicuo, dell'Austria e della Jugoslavia (come è noto, esso è posto al punto d'incontro dei due Stati con l'Italia), compie quest'anno i seicento anni di vita. Le celebrazioni si sono già aperte: autorità, sacerdoti, valligiani si sono raccolti intorno alla Vergine che da sei secoli protegge le popolazioni di tre diverse nazionalità.

VALBRUNA — Il 10 luglio, nel corso di una suggestiva cerimonia, è stato inaugurato il nuovo rifugio « Luigi Pellarini », ricostruito a cura della Società Alpina delle Giulie al centro del meraviglioso anfiteatro del Jof Fuart. Erano presenti all'inaugurazione numerosi sportivi, autorità, rappresentanze delle Associazioni combattentistiche del Friuli, della Venezia Giulia e Dalmazia e delle Società alpine di tutta la regione, che hanno voluto degnamente onorare la figura di Luigi Pellarini in uno con tutti gli altri alpinisti eroicamente caduti per la Patria nel corso delle due ultime guerre. L'ANA di Trieste ha donato la bandiera che sventolerà in permanenza sul pennone davanti al nuovo rifugio.

DOGNA — L'abitato di Dogna è stato dotato di un moderno ed attrezzato ufficio postale. Allestito a cura dell'Amministrazione comunale, risolve un annoso problema la cui soluzione era da tempo auspicata.

DOGNA — Entro l'anno verrà asfaltata la strada centrale del paese. I lavori sono già stati appaltati ed inizieranno quanto prima. La spesa si aggira sui 9 milioni di lire e verrà coperta con un mutuo contratto dal Comune con la Cassa Depositi e prestiti, redimibile in 35 anni.

Dall'Isontino

GORIZIA — Il Ministero dei LL.PP., di concerto con quello della P. I., ha deciso un ulteriore finanziamento di 478 milioni a favore dell'edilizia scolastica nella provincia isontina. In tal modo gli stanziamenti disposti nel giro dell'ultimo biennio superano la cospicua cifra di due miliardi di lire.

S. FLORIANO DEL COLLIO — Per iniziativa del conte Michele Formentini — cui si deve anche una riuscita estemporanea di pittura ispirata alle bellezze dell'amena località collinare — si è svolta domenica 24 luglio una simpatica manifestazione folcloristica. Centro d'attrazione, per il numeroso pubblico intervenuto da varie località dell'intero Friuli, i balletti e le villotte eseguiti dal complesso dei danzerini di Lucinico.

S. CANZIANO — Una delle più isolate frazioni del Basso Isonzo, Terranova, avrà un ampio, razionale edificio scolastico. Il Ministero dei LL.PP. ha dato comunicazione di aver stanziato all'uopo la somma di 17 milioni di lire.

Friuli centrale

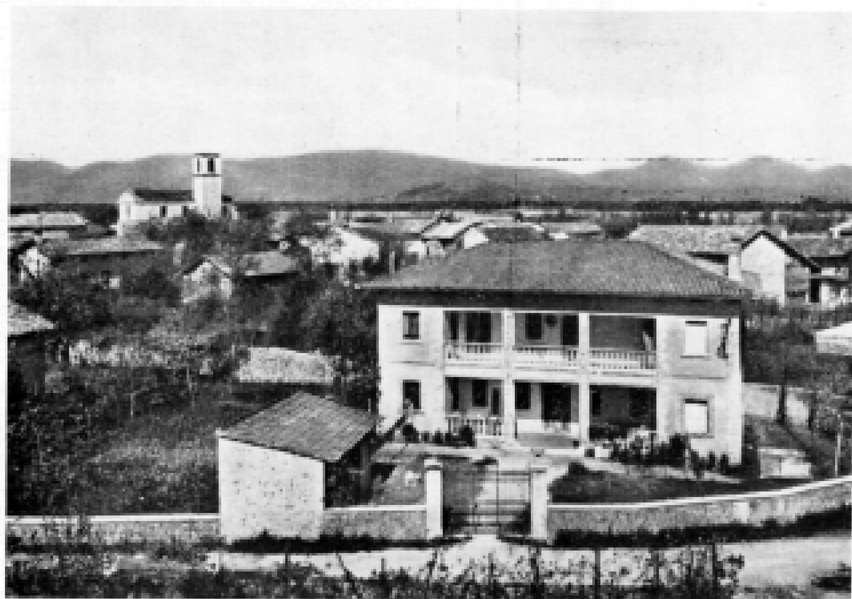
PAVIA DI UDINE — Dopo la realizzazione di importanti servizi pubblici (acqua, luce e telefono) ora è la volta delle strade: nella prima decade di luglio sono stati appaltati lavori di asfaltatura per ben 60 milioni.

CODROIPO — Presenti le maggiori autorità locali, sono stati consegnati agli assegnatari 23 nuovi alloggi costruiti dall'INA-Casa. La benedizione è stata impartita dall'arciprete mons. Ganis; il discorso inaugurale è stato pronunciato dall'on. Driussi, presidente dall'IACP (Istituto autonomo case popolari) di Udine.

MANZANO — I sindaci e i segretari comunali di Manzano e di Pavia di Udine si sono riuniti per studiare la possibilità d'un'urgente sistemazione del tronco stradale, lungo 4 chilometri, che unisce Manzano a Percoto.

PAGNACCO — « Siore Lussie » (al secolo la signora Lucia Furlani), l'instancabile portalettere del Comune, è stata posta in quiescenza dopo 38 anni di lodevole servizio. Quanti chilometri ha percorso a piedi e in bicicletta, quante migliaia di lettere — e quante, fra esse, quelle degli emigrati alle famiglie — ha recapitato? Non saprebbe dirlo neppure lei. « Siore Lussie » può dire soltanto di essere accompagnata dal sincero augurio da tutti gli abitanti di Pagnacco.

BEIVARS — Il 24 e 25 luglio si è svolta la sagra di S. Giacomo. Nell'occasione, da parte dell'arcivescovo mons. Zaffonato, sono stati consacrati due nuovi altari nella chiesa parrocchiale.



Una veduta di Tesis, frazione del Comune di Vivaro, il cui sindaco saluta, anche a nome della popolazione tutta, i cari emigrati dal paese natale.

OPERANTE SOLIDARIETA' DEI FRIULANI IN BASILEA

Un grave lutto ha colpito il giovanissimo « Fogolâr furlàn » di Basilea con l'improvvisa scomparsa, avvenuta lo scorso 12 giugno, d'uno dei componenti il coro del sodalizio: Gio Batta Faidutti da Mortegliano. Ed è stato in così dolorosa circostanza che il « Fogolâr » ha dato un'alta, squisita prova della sensibilità dei suoi soci, la concreta testimonianza dello spirito di solidarietà che li anima: non solo l'istituzione si è affiancata al direttore della Missione cattolica di Basilea nel segnalare alle autorità di Mortegliano la luttuosa notizia perchè ne informassero i familiari del compianto Faidutti; non solo molti nostri corregionali — tra i quali diversi emigrati morteglianesi giunti a Basilea da Neuchâtel per porgere l'estremo saluto al loro compaesano scomparso — hanno partecipato alle commosse onoranze funebri nel corso delle quali don Gio Batta Fasso, anch'egli di Mortegliano e amico del Faidutti, ha pronunciato elevate parole di circostanza; non solo due friulani hanno scortato la salma nel viaggio da Basilea a Mortegliano e hanno recato la corona del « Fogolâr » sino all'estrema dimora del lavoratore deceduto: ma — con un gesto che altamente lo onora — il sodalizio, con la collaborazione della Colonia libera di Basilea, ha immediatamente aperto una sottoscrizione a favore dei familiari colpiti da così grave perdita: e l'iniziativa ha fruttato la notevole cifra di 2.419,50 franchi svizzeri. E' stato un plebiscito di affetto e di solidarietà umana e sociale, per il quale la vedova dello scomparso, signora Adalgisa Borsetta Faidutti, unitamente ai familiari tutti, ha fatto pervenire all'associazione friulana un nobile telegramma di gratitudine.

L'Ente « Friuli nel mondo », associandosi al lutto della famiglia Faidutti e del « Fogolâr furlàn » di Basilea (purtroppo, precedentemente, due consiglieri dell'istituzione, i sigg. Ito Mecchia di Preone ed Ettore Pedron di Pasiano di Pordenone, erano stati colpiti dalla perdita, rispettivamente, della madre e del fratello), è fiero di additare a tutti i sodalizi friulani in patria e all'estero l'esempio offerto dai friulani di Basilea: essi — costituitisi per ultimi in associazione — hanno dato prova di aver compreso che il fondamento primo dei « Fogolârs » e delle « Famèis » è l'aiuto reciproco fra i soci, è l'operante e spontanea solidarietà.

Caro giornale

LONDON (Canada)

Sono già tre anni che sono abbonata a « Friuli nel mondo » e non so cosa farei senza il caro giornale che reca nelle nostre famiglie la gioia più intensa, riportandoci nei nostri paesi che tanto amiamo pur se ne siamo tanto lontani. Anche mio marito, cui sino un anno fa « Friuli nel mondo » era ignoto; ora non vede l'ora che arrivi. E' con animo grato che rinnoviamo il nostro abbonamento per il 1960.

RENATA BUNA



I coniugi Colomba e Frank Michielini, residenti a North Bergen (Stati Uniti), hanno effettuato un viaggio nel Sud America. Giunti nell'Uruguay, è stato loro gentile pensiero visitare la sede della « Famèe furlane » di Montevideo. Nella foto, con i due coniugi, sono ritratti i soci del sodalizio con il loro presidente, sig. Juan Cicutto. Tutti salutano i loro cari in Italia e i furlans pal mont.

Patriottiche manifestazioni a Rosario

Davvero belle le notizie intorno alla attività della « Famèe furlane » di Rosario, che da parte dei dirigenti di quel sodalizio ci sono recentemente pervenute. Il presidente e il segretario della « Famèe » rosarina, sigg. Primo Foschiano e Guido Zanette, ci comunicano infatti che fra gli Enti italiani della città argentina la comunità friulana sta occupando un posto di primo piano.

Il 24 aprile è stata tenuta l'assemblea sociale per lo svolgimento delle elezioni e per il rinnovo delle cariche in seno al Comitato direttivo. La riunione consiliare del 28 aprile ha portato alla designazione dei nuovi dirigenti nelle persone di: Isidoro Selva, presidente onorario; Primo Foschiano, presidente effettivo; Olivo Macor, vicepresidente; Guido Zanette, segretario; Giacomo Ghirardi, vicesegretario; Luigi Peverini, tesoriere; Decimo Ferrin, vicetesoriere; Giovanni Cura, bibliotecario; Fermo Roia, vicebibliotecario. Consiglieri titolari i sigg.: Virgilio Virgili, Ernesto Sdrigotti, Mario Cecconi e Nazareno Giannelli; consiglieri supplenti i sigg. Gio Batta Gregoris, Luis Santiago Schiozzi, Osvaldo Ellero, Natale Bertossi, Victorio Pilot e Luigi Zuccato; sindaci, l'arch. Armando Leschiutta e il sig. Olivo Drigo.

Messisi immediatamente all'opera, i neoeletti dirigenti — grazie anche alla collaborazione avuta da un notevole numero di soci — hanno dato vita a tre sottocommissioni (culturale, delle feste, dei locali e installazioni) affidate rispettivamente alla presidenza dei sigg. Schiozzi, Roia e Macor.

Particolarmente denso di attività il mese di maggio: il giorno 22 la « Famèe » ha festeggiato, contemporaneamente, il 150° anniversario dell'emancipazione argentina e il centenario della spedizione dei Mille, mentre il 24 maggio è stato celebrato il primo anniversario dell'intitolazione d'una strada di Rosario al nome del Friuli. Un corteo di nostri corregionali ha reso omaggio al monumento dei « grandi » dell'indipendenza rioplatense e a quello di Garibaldi, e ha rivolto un accorato, nostalgico pensiero al Friuli nell'omonima « calle ». Molto significativo un episodio verificatosi nel corso del pranzo sociale che ha concluso le manifestazioni: con lodevole gesto, l'arch. Juan Cautero e i suoi familiari hanno fatto omaggio alla « Famèe » d'un'uniforme garibaldina appartenente al nonno, Antonio Clerici da Forni di Sopra, e della medaglia d'argento, con i relativi brevetto e motivazione, con cui la Patria aveva premiato il valore del nostro corregionale, che combattè agli ordini di Garibaldi nel 1866, durante la terza guerra dell'indipendenza italiana. Il presidente onorario, sig. Isidoro Selva, pronunciava commosse parole di ringraziamento (precedentemente, nella mattinata, il corteo dei soci si era recato al cimitero cittadino del « Salvador », dove riposano le spoglie mortali del valoroso garibaldino friulano). Al levar delle mense, il sig. Luis Santiago Schiozzi, collaboratore del principale giornale cittadino, « La Capital », ha ricordato con elevate espressioni la festa nazionale argentina, esaltando la fratellanza dei due popoli. Gli ha fatto seguito il segretario del sodalizio, sig. Guido Zanette, che ha rievocato la leggendaria impresa dei Mille, mentre il presidente della « Famèe », sig. Primo Foschiano — uno dei tanti ex combattenti presenti — ha ricordato il valore e il significato che la data del 24 maggio ha per tutti gli italiani. Atmosfera, dunque, di alto patriottismo: di vivissimo amore per la Patria lontana.

CI HANNO LASCIATI...

Mons. Ottone Toffolini

Il 17 luglio, a Udine, ha reso la sua bell'anima a Dio un sacerdote che sarà ricordato con particolare rimpianto dai friulani residenti nella metropoli americana di Philadelphia: mons. Ottone Toffolini. Fu appunto per le vaste benemerenze da lui acquisite nei diciotto anni in cui fu parroco di S. Paolo di Philadelphia che Papa Pio XII, nel 1958, lo insignì dell'onorificenza pontificia di « cameriere segreto di Sua Santità » con il titolo e le insegne di monsignore. Sono molti, negli Stati Uniti, coloro che ricordano quanto egli si prodigasse nella assistenza agli italiani colà emigrati; come molti sono a Udine e nell'intero Friuli coloro che hanno avuto modo di apprezzarne l'alto spirito di carità, il versatile intelletto, lo zelo di apostolo.

Alla memoria di mons. Toffolini, che fu amico sincero e collaboratore prezioso dell'Ente, di cui seguiva con entusiasmo le attività, ci inchiniamo in devoto raccoglimento; al fratello, alle sorelle, alla cognata e ai nipoti del caro, indimenticabile scomparso porgiamo le più sentite espressioni del nostro profondo cordoglio.

Ing. Aldo Bert

A Lima è improvvisamente deceduto il 9 maggio l'ing. Aldo Bert, che così larga stima e numerose amicizie aveva saputo acquistarsi per le spiccatissime doti della sua intelligenza, della sua laboriosità e rettitudine presso i nostri connazionali residenti nella capitale peruviana e presso la popolazione locale, cui assai note erano la gentilezza del tratto e la cordialità, unite a un'indiscussa capacità professionale. Innamorato del suo Friuli e di Palmanova, l'operoso centro che gli aveva dato i natali e dove contava moltissimi estimatori, non aveva mancato di essere fra i primi abbonati del nostro giornale, per il quale aveva, apertamente e ripetutamente, manifestato la propria simpatia con parole di apprezzamento e di incoraggiamento che costituiscono per noi, ora che egli non è più, un ancor più profondo impegno.

Mentre porgiamo il nostro affettuoso, accorato saluto alla sua cara memoria, esprimiamo al fratello Paolo, alle sorelle Edea ved. Bertossi e Maria ved. D'Agostini, ai nipoti, ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

Arturo Visentini

Ancora un lutto nella « Famèe furlane » di Santiago del Chile: si è spento il 1° maggio il sig. Arturo Visentini, vicepresidente del sodalizo, cui dedicò tanta parte delle proprie belle qualità ed energie. Della considerazione e del rispetto unanimi di cui lo scomparso godeva sono state testimonianza le imponenti onoranze funebri tributate alla sua salma, che è stata accompagnata al Mausoleo italiano della capitale chilena da tutti i soci della « Famèe », che serberanno imperituro ricordo di lui e dell'attività generosamente spesa a favore dell'intera comunità italiana. Della sua nobile, esemplare vita ha parlato, il giorno delle esequie, il presidente della « Famèe »: e ne è scaturito un commosso, nitido profilo della sua buona figura.

Ai parenti e alla « Famèe », condoglianze.



All'XI corso dei fiori, tenutosi nel giugno scorso a Salsomaggiore, è figurato anche un carro del Friuli-Venezia Giulia dal titolo « La vedetta della Patria ». Progettista e costruttore dell'ammiratissimo carro (« fogolâr » e « cjavedâl » erano in ferro battuto) dedicato alla nostra terra ricca di suggestivo folclore è stato il sig. Nando Campari.

IN LIBRERIA

RICORDI DI MONS. LOZER

Stampato in nitidissima veste dalle Arti grafiche friulane di Udine, è uscito un volume di mons. Giuseppe Lozer dall'umile titolo: *Ricordi di un prete*. Don Lozer è una vecchia, cara conoscenza dei nostri lettori, per esser egli non solo un valente studioso di problemi migratorii, ma anche per aver esplicato una lunga, ininterrotta attività di assistenza spirituale ai nostri cari emigrati, prima di rinunciare alla parrocchia di Torre di Pordenone dove ha lasciato una vastissima rete di affetti e di grati ricordi.

Mons. Lozer, dunque, aderendo alle affettuose sollecitazioni di S. E. mons. Luigi Paulini, compianto vescovo di Concordia, e di una schiera di amici ed ammiratori, ha raccolto le sue memorie nelle 175 fitte pagine di questo libro; e ci ha offerto così una lettura gradevole e ricca d'interesse insieme, che ci consente di vivere con lui — attraverso una folla di ricordi — episodi lieti o tristi che lo toccarono direttamente o da vicino e palpitanti tutti di spirito pastorale; e che ci permette di approfondire la conoscenza della vita locale e italiana dai primi anni del nostro secolo ad oggi. Particolarmente interessanti per noi i due capitoli dedicati all'assistenza degli emigranti, dal Segretariato diocesano di emigrazione istituito nel 1907 alla visita pastorale da lui compiuta nel 1951 ai parrocchiani trasferitisi in Francia, Belgio e Svizzera. E confessiamo che è stato con gioia che abbiamo ritrovato, in questo libro, le parole da noi scritte nel gennaio 1958, all'atto del ritiro di mons. Lozer nella Casa di ricovero di Pordenone.

Sono, questi *Ricordi di un prete*, un libro prezioso: un documeto d'umiltà e di saldezza morale, un messaggio di fede e di bontà.



La gentile e graziosissima signorina Gladys E. Cassutti, friulana di Barazzetto, in Comune di Coseano, e residente in Córdoba, è stata recentemente eletta « Miss Turismo » della Repubblica Argentina.

Quatri cjàcaris sot la nape

Une conte di Riedo Puppo

"VILIACCO„

Si vise ancjemò di dute le uere, di par di. E, a so mût, al ricuarde ancje lis datis.

— Cheste — al dis — 'e je la storie di quanch'o vevi il tifo, dai prins di mai ai ultins di setembar dal '17. Cumò us conti di quanch'o vevi la spagnole e la colerine...

Parceche lui al à screadis dutis lis malatiis de uere mondiâl, ma nol à fate une di di jet. Nissun miedi di chei de uere lu à mai « ricognossût » parvie che juste apont lis screave lui lis malatiis e nissun lis cognosseve.

Cumò, ch'al è vîf ancjemò, lu clàmin « Fiori », ma in chê volte lu clamavin « *Viliacco* »; no parvie de pôre... Al jere partît cun chê: « Fâ mâl a dinissun e il Signôr proviodarà ancje par me ». I uficiâi no savevin che ancje lis bèstiis j vevin fat simpri dûl, 'o podês crodi i cristians!... Ancje se la uere 'e vés durât vinc' agn, lui nol varès copade nancje une liserte.

Ce paste di omp! Ma al è stât disgraziât: prime il tifo, po' la colerine, e glazzâz i pis, e la spagnole, e pantan e pedôi po, simpri e tanc'.

Al jere il mês d'avril dal '16 quanch'e tacà la colerine. Sot vie des Tofanis al jere un bon metro di nêf e lì tal « caminament » a' lavin sù e jù un biel trop di furlans. A' vevin provadis dutis lis curis, parfin cun bon rispiet fevelant, a sentâsi a cròt te nêf... ma nol jere câs di stagnâsi. Al jere aromai zornadis e zornadis e il « caminament » al jere transitabil dome di une bande.

Alore Fiori si dezzidè a partî. Al lè in jù par oris, e dopo tantis fadiis e tantis sostis al rivà sul puest di medicazion: dôs tendis tune valète intôr di un gropòt di pins. Fiori lu cognosseve il puest, parceche al jere stât ancjemò par altris disturps. Dongje i pins a' passonavin doi mûi tun splazzût netât de nêf.

« Furtunâz vualtris! » al pensà.

Fiori al fasè un'ultime soste, si netà e po' al jentrà.

— *Cos'avete!* — dissal l'uficiâl miedi.

— *Sciolta di corpo* — dissal Fiori.

— *Viliacco, vi conosco!* — dissal il cjapitani.

Nol disè nialtri. E Fiori nol batè cèe. Si voltà, al sbassà il cjâf e al jessì de tende.

Ben plane al tornà-sù a zeta pal « caminament » cence nancje cjalâ là ch'al meteve i pis. Ogni tant si voltave e lis tendis abàs a' deventavin simpri plui pizzulis.

Al jere sul là a mont soreli quanche si voltà ancjemò e lis tendis a' jerin come dôs farcjs, lajù. Propit in chel al sintì lis primis canonadis. Lui ju cognosseve i «280»: a' rivavin subit dopo dal colp, a' jerin pignatis grandis e lajù te valète a' fasevin dut un taramot. Lis tendis, i pins, il cjapitani miedi e i mûi a' saltàrin paràiar dopo quatri o cinc colps. Fiori, di lassù, nol podè stratignisi:

— Mi cognostu, cumò, *viliacco!* — dissal.

Ma subit une grande pene j strenzè il cûr.

'E jere passade l'Avemarie quanche il mont si cujetà e dut al tornà in pâs. Fiori si sentà sul ôr dal « caminament ». J pareve di sinti come tun sium lis cjampanis de sô plêf, su la plui biele culine dal Friûl, e dentrivie, chê la sintive francje, une grande lamiezze di stomi. Al viodeve i siêi doi frutins a rispuindi « *Ora pro nobis...* » a lôr none ch'e tignive-sù il rosari pal pai, che no j fasèssin mâl e che nol fasès mâl. E la panze j bruntulave e si cjatà a vai.

— Coragjo, *viliacco!* — si disè dibessôl — No sta cuarnâ par doi mûi!... —

E ben plane al tornà-sù... a survisi sot des Tofanis.

RIEDO PUPPO



Agosto: quante sagre in Friuli! E' gradevole, ogni tanto, abbandonare la giostra, lasciare il « breâr », per accorrere al banco del venditore di anguric. Una grossa fetta, e la sete del ragazzo, della giovane e degli anziani è placata.
(Foto Baldassi - Buia)

Sarsêt nol merte aghe...

L'an dal sut, la vilie de sagre, San Roc al capità-jù pal troi dal Muini cun tun dêt di pulvin intôrsi e il cjanut j zumpinave daûr sflanchignant, dome piel e uès e lenghe. Al jere un soreli ch'al selapave lis pieris e al brusinave lis cèis, e San Roc al cjalave i cjams arsiz e si fermave ogni tant sot i morârs dai cjavezzâi a pàssisi di flât e sujâsi i sudôrs che j plovevin di ogni bande e j fasevin inrabiâ tanche gotis di suplimati lis plàis dai zenôi.

Nancje un glon di scampanotate, nancje une fraseje, nancje une bandierate fûr nancje un bec pastrade. La int a' blestemavin a cjapâ-sù prin da l'ore; ma zutu cjapâ-sù chel an: scrusùps di civons cun tre àsis suz, e il soreâl che si podeve impiâlu in pis tal cjamp.

San Roc al clopà il cjâf, si fermà lì de fontane de glesie par jemplâsi di aghe la côze. Al viarzè il rubinet...

— Csssss!... — dissè la fontane, e il cjanut al fasè doi salz indaûr e al cirì di uagnâ, ma nol podeve nancje movi peraule.

— Aha, 'e an metûz i contatôrs!... — dissal il Sant, e al lè a sentâsi sul sejalin dal segrât parceche Tilio Muini al jere di Ovan a fâ la brisculute e nol veve ancjemò viarte la glesie.

San Roc al jevà-sù dizzidût di tornâ-vie.

— Nancje un glon di scampanotade, nancje une fraseje, nancje une bandierute, nancje un got di aghe par jemplâmi la côze di piligrin... E imò blestemâ e clupadâmi il cjan! Ah, Sarsêt, Sarsêt... epûr no tu jeris cussì une volte!

E San Roc s'impensave des sagris che j fasevin une volte, ch'al tornave a cjase l'indomènie di sere cul cjâf come un zei a fuarze di sinti a scampanotâ, e ogn'un negozi che lis sinti dal Signôr parvie ch'al rivave di straoris dopo che San Pieri al veve za siarât, e un fregul ancje zùrul che j corevin daûr duc' i Carubins dal Paradis... Ah, ce sagris, ce sagris, chêi agn, cul Bintar, cul Fùmul, cun pùar Setimio!...

Cumò nie. Dome risiis.

Un frut al zigà:

— Al è San Roc!

— San Roc al spiete duc' lavie de glesie! — a' zigàrin lì de Zacule, su pal Bore dai Pups, jù pal Bore Disòt. E dute la int a' vignivin-fûr des cjasis, a' lassavin di vôre e vie di corse pastrade, pai orz, pal broili di Marconi par sei i prins devant a domandâj la grazie di podê bevi e po' muri.

San Roc ju cjalà un par un: a' jerin certis musis che nol veve mai viodût...

— Jo 'o ài patide fan e sêt — dissal a fuart — ma no ài viarte bocje cuintri di nissun. Us 'e contin ogn'an in prèdicje. 'O viodês culì lis mês plàis ch'a pulinin e 'o laudi Idio. Vualtris nò! Ce sêso vignûz a fâ culì duc' sfolmenâz? Tornâit, tornâit a cjase a vaî e fâ pinitinze lì ve', danâz! Al veve reson pre Nicolin di di che chêi di Sarsêt a' van cjadaldiaul in carozze.

E s'inviâ sù par lì de pozze di Vidòt. E dute la int a vaî daûrj:

— No, San Roc, no sta lâ vie! 'O prometin di preâ, di fâ pinitinze, di fâ novelis...

— Ce vêso di novelâ vualtris!... cu la glesie siarade, lis cjampanis fermis, dome pes ostariis, blestemâ a bocje plene.

E dute la int a suplicâ daûrj:

— Un got di aghe, San Roc, un got di aghe de tô cozzute!

— 'O vês pûr volût meti-sù i contatôrs par misurâ l'aghe come il vin!... San Roc si fermà a po' al spizzà la bocje e i lusivin i vôi.

— Ben, cûit... — dissal, e al alzà i vôi al cil e al slungjà il baston cu la côze insomp — Bevèit!...

Alore dute la int, sot: un al cjapave la côze cun dôs mans e nol veve nancje tocjât lavri intôr che un altri j 'e tiravevie di bocje, chêi altris daûr a' zigavin ch'a vevin pôre che nol rivâs di bevi par duc', e a' sburtavin, si pesejavin, a' urlavin, ancje qualchi mòcul parentri..

San Roc al riduzzave e j cimiave al cjan che nol podeve tignisi da ridi plui.

Chêi ch'a vevin di bevi a' volevin bevi, chêi ch'a bevevin no volevin lassâ di bevi, chêi ch'a vevin bevût a' volevin tornâ a bevi: Sarsêt, po!...

Qualchidun al scjampà a cjoli qualchi cit, qualchi fiasc, po' a' capitàrin di chêi cun damigjanis, parfin cun qualchi cariolon; un al menà lì ancje i nemâi...

— Nò, — dissal San Roc — lis bestiis no son colpe. Menàilis indaûr, ingorz! Sêso come i siôrs?

Cumò al lave-jù soreli e duc' a' vevin bevût avonde e a' scomenzavin a discjolsi-vie cence di nancje grazie. Si sintivin duc' legròz, lizerins, e un ale jù pes gjambis e tai timplis.

A' scomenzavin a clopâ e si tignivin psi mûrs.

— Il tôr al bale! — dissal un a fuart.

— Al clope simpri — dissal un altri — ma cumò no sunin cjampanis.

— Anin a scampanotâ!... — Vot, dis di lôr a' saltàrin sul tôr e a' tacàrin a petâj di sonone 'es cjampanis ch'a fasevin sbateculâ il tôr tanche un svuenzèi di sanze te buere.

— Cumò il tôr al è fêr! — a' disevin chêi abàs — Lis cjasis a' saltin come zupêz! — a' zigavin altris, e a' misuravin la stradè; un al intonà une cjantose, altris daûrj di bas; un al montà sul puarton di Mesâi e al tacà une aringhe par talian; un altri al tacà a bussâ lis feminis ch'al veve par dongje; altris a' spremevin di tornâ-fûr, altris imò a' vevin za jemplât il riùz di Sel e a' zemevin cul cjâf sul muret de pozze di Vidòt. Qualchidun al diseve di lâ a butâsi sul jet e si strauacave te cunete.

San Roc al rideve come un mat su la puarte de glesie e il cjanut al urlave a dute chê balfuèrie.

— Sarsêt nol merte aghe! — dissal San Roc — Anin, Bric... — e al jentrà in glesie e sentâsi su la sèdie sot la fruscje, pal indoman.

Aghe no jere, no: al jere vin.

DINO VIRGILI

DONNE DI CARNIA



Macchie nere sul grigio
color fondo dell'alpe e degli abeti.

Grigiore di sempre
sul chiuso delle gioie
e del dolore,
nel calmo seguitar de' rotolanti
giorni dal tempo.

Facce segnate a fondo
come la roccia e salde
e come quella
d'imperscrutabile età
o ingramagliate voi donne di Carnia.
Donne dal perdurante
passo felpato su per il sentiero
o per le strade assolate della piana,
voi curve al peso della vostra croce:
croce di vita.

Voi siete le formiche della madia
e siete l'abbondanza
nell'arida avarizia della terra.

Voi donne che accendete
il fuoco e la speranza
del ritornare in chi vi sta lontano,
del ritornar per riposare in pace
tra voi donne di Carnia.

MARIO BOZZOLINI

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

BATTIGELLI Gina e Angelo - MOGADISCIO (Somalia) - Contraccambiando i cari, graditi saluti, ringraziamo per l'abbonamento 1960 versatoci per voi e per la famiglia di Lino Passoni, cui esprimiamo anche la nostra più sincera gratitudine. *Mandi!*

BONIN Alba - ASMARA (Eritrea) - Abbonata per il 1960 a mezzo della sua cara mamma che le invia saluti ed auguri affettuosi. Ringraziando, ci associamo con tutta cordialità.

DE FRANCESCHI Duilio - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Il sindaco di Osoppo, cav. Faleschini, nostro ottimo e prezioso amico, ci ha consegnato la sua cara, gradita lettera e la sterlina che salda l'abbonam. sostenitore per il 1960. Le siamo grati delle cortesi espressioni a nostro riguardo; e mentre la ringraziamo di averci comunicato il nuovo indirizzo, ricambiamo — anche a nome di Ottavio Valerio — infiniti saluti ed auguri a lei e famiglia.

LIZZI Aurelio - LAMBARENE' (Gabon) - L'abbonam. 1960 per lei ci è stato versato dalla sua gentile signora, di cui ci è gradito trasmetterle gli affettuosi saluti. Con il grazie più cordiale, mille voti cari.

MARCON Angelo - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - Abbonato per il 1960 (via aerea) a mezzo dei suoi familiari, che le inviano mille cari saluti ed auguri cui, ringraziando, cordialmente ci associamo.

QUATTRIN Plinio - MERCA (Somalia) - Il suo caro babbo, sig. Giulio, ci ha spedito da S. Lorenzo di Arzene il vaglia per l'abbonam. 1960 in suo favore. Grazie a tutt'e due, e cordiali auguri.

ASIA

DEL MISSIER Giacomo - DHAHRAN (Arabia) - La sua gentile figliola, che la saluta con affetto ed augurio vivissimi, ci ha versato l'abbonam. 1960 per lei. Infinite grazie e cordialità.

REGINATO Giuseppe - SUNGEI PATANI (Federaz. malese) - Da Caneva di Sacile le inviamo il nostro più affettuoso saluto augurale e il fervido grazie per il saldo dell'abbonam. 1959 e 60 (sostenitore).

AUSTRALIA

BELTRAME Celso - GRIFFITH - Le esprimiamo il più sincero grazie per l'abbonamento 1960 e la salutiamo con augurio da Remanzacco.

BORTOLUSSI Beniamino - NORTHCOTE (Vic.) - Da Castelnuovo del Friuli un affettuoso *mandi* e mille grazie per l'abbonamento 1960.

LEONARDUZZI Ruggero - ZILLMERE (Queensl.) - Grazie: abbiamo fatto come lei ci ha indicato: una sterlina per l'abbonam. 1960 al giornale, l'altra sterlina pro croce luminosa di Buia (il relativo importo è stato da noi versato al presidente del Comitato, sig. Ciro Vecchiani). Vive cordialità da Dignano al Tagliamento.

LORENZINI Antonio - THORNBURY (Vic.) - Il vaglia estero, pari a lire 1720, la fa nostro abbonato sostenitore per il 1960. Infinite grazie e un caro *mandi*.



Due coppie di coniugi friulani residenti in Australia, i sigg. Asquini e i sigg. De Martin, che sono fra loro parenti, avendo una figlia dei primi sposato un figlio dei secondi. Tutt'e quattro gli emigrati hanno fatto gradita visita agli uffici dell'Ente, e dalle nostre colonne salutano i familiari e parenti nel nuovissimo continente, in Canada e negli Stati Uniti, nonchè i friulani disseminati in ogni parte del mondo.

MINARELLI Amadio e Leo - FULLANTON (Adel.) - La gentile signora Irene, rispettivamente vostra sorella e zia, ha provveduto a due distinti abbonam. per il 1960: così non vi contenderete il giornale! Ringraziando di cuore, vi trasmettiamo gli affettuosi saluti della vostra familiare.

MOLETTA Fulvio - BRISBANE - L'abbonam. 1960 per lei ci è stato versato da due persone a lei carissime: la mamma e la sorella. L'una e l'altra, a nostro mezzo, le inviano i più affettuosi saluti ed auguri. Ci associamo, ringraziando.

MORO Elso - SYDNEY - Grazie per l'abbonam. 1960. Vedrà che un giorno o l'altro accontenteremo anche lei; intanto, salutiamo caramente per lei il campanile di Grions del Torre.

MUZZOLINI Antonio e SCARPIN Aldo - ADELAIDE - Vive grazie per i due assegni: tanto l'uno che l'altro di voi è a posto per tutto il 1960. Per favore, salutate a nostro nome tutti i soci del « Fogolâr ».

OSTOLIDI Riccardo - TYOKINE (W. A.) - Grazie molte: l'abbonam. 1960 è saldato. Si abbia tanti saluti da noi e dal Friuli.

EUROPA

ITALIA

BARBACETTO Guido - MILANO - Il 1960 è saldato. Grazie, cordialità augurali.

BASSI don ELIO - VICENZA - Vive grazie anche a lei per l'abbonamento per l'anno in corso e auguri di vero cuore.

BEAN Maria - TRIESTE - Con saluti cari, grazie dell'abbonamento 1960.

BEARZATTO Luigi - MILANO - Esprimendole il nostro ringraziamento più cordiale per l'abbonamento 1960, la salutiamo con i voti migliori.

CACCIA GUERRA prof. Enrico - NOVE (Vicenza) - Sistemato il 1960. Grazie, saluti, ogni bene.

CANDOTTI serg. Armando - GENOVA - Grati delle cortesi espressioni, ricambiamo fervidi auguri e ringraziamo per l'abbonamento 1960.

CELOTTO Guido - TORINO - Grazie: a posto il 1960. Ricambiamo ai cari, graditi saluti anche a nome della « piccola patria ».

CHIUSSI Gualtiero - VICENZA - Bene: sistemato il 1960. Grazie del vaglia e dei saluti. Auguri cordiali.

COSSARO geom. Enrico - VENEZIA - La ringraziamo delle gentili espressioni e dell'abbonamento 1960. Infiniti, cordiali voti per la sua salute.

CREMESE Cesare - PULA (Cagliari) - Molte grazie: a posto il '60. Auguri, cordialità.

LAMPARIELLO prof. Irma - Roma - Infinite grazie, gentile signora, per l'abbor-an. 1960. Si abbia l'espressione del nostro più cordiale augurio .

MARAN Ernesta - ODERZO (Treviso) - Grazie, grazie di cuore: il 1960 è saldato. Ricambiamo centuplicati i graditi saluti.

MARTINIS Carlo - ROMA - Assai caramente contraccambiamo i gentili auguri, ringraziandola per l'abbonam. 1960.

NIGRIS Augusto - ROMA - Avrà saputo che l'Udinese sta preparando una ottima squadra per il prossimo campionato. Speriamo bene, dunque. Grazie dell'abbonam. 1960 e saluti cari.

OLIVO prof. Silvio - ROMA - Rinnovate grazie dell'abbonam. per l'anno in corso, e cari saluti dal dott. Pellizzari e dal prof. Menichini.

ROMAN Primo - MILANO - Mentre salutiamo per lei tutti i compaesani di Poffabro *sparnizzâz pal mont* (e sono molti!), la ringraziamo di cuore per gli undici abbonamenti inviatici: il suo e quello dei sigg. Giovanni Marcolina, Armando Brun, Clodoveo Martinuzzi, per. ind. Mario Rosa, Sante Crozzoli, Silvio Protti, geom. A. Miotto, Antonio De Cecco, geom. L. Salvadori, Bruno Colussi. A tutti e a ciascuno l'espressione della nostra gratitudine e dell'augurio migliore.

RUPIL DEL FORNO Noemi - MESTRE - Preso atto del nuovo indirizzo. Grazie anche dell'abbonam. 1960. Ricambiamo con fervidi voti ai cari, graditi saluti.

Ringraziamo anche i seguenti signori, tutti residenti in Friuli e tutti abbonati per il 1960:

De Candido Giuseppe, Domanins; De Paoli Paulon Amalia, Andreis (a mezzo del sig. Vittorio De Paoli, resid. in Francia); De Zanet Nives, Redona (a mezzo del familiare John Du Pratt, resid. negli USA); Di Natale cav. Diego, Ud.; D'Osvaldo Enrico, Gorizia; Maddalena Catinetta, Fanna; Mander Giovanni, Solimbergo (a mezzo della sorella Irene, residente negli USA); Michelutti Guido, Ud.; Natolino Antonio, S. Daniele (a mezzo del figlio Romeo, resid. in Canada); Nogara dott. ing. Giovanni, Ud.; Traina Lena, Redona (a mezzo del fratello John Du Pratt, residente negli Stati Uniti).

BELGIO

NOACCO - WONTERS Irma - GENT - Con molti auguri cordiali e infiniti saluti dal Friuli, grazie per l'abbqnam. '60.

ROCCO Lino - VELAINE - SUR - SAMBRE - Le salutiamo senz'altro Beivars. In più, la ringraziamo delle cortesi espressioni e dell'abbonam. per il 1960.

ROMAN Dario - YVOIR (Namur) - Grazie: a posto il 1960. Si abbia tante cose cordiali da Poffabro dove risiedono i parenti, che non manchiamo di salutare a suo nome.

ROMAN Renato - ROUX (Hainaut) - Anche a lei mille saluti da Poffabro, mentre la ringraziamo per l'abbonamento 1960 gentilmente speditoci.

ROTTER Pietro - FARCIENNES (Hainaut) - Ricambiamo di cuore ai graditi auguri suoi e della signora Rita, e vi porgiamo il nostro affettuoso benvenuto fra noi: grazie dell'abbonam. 1960. Ben volentieri salutiamo i vostri cari in Mione di Ovaro, Valvasone e S. Vito, nonchè — come è vostro gentile pensiero — tutti gli emigrati friulani.

FRANCIA

BERTUZZI Maria e Osualdo - COMPIEGNE - Ricambiando i graditi auguri di salute e felicità, vi ringraziamo dei mille franchi che saldano l'abbonamento per il 1961, essendo l'anno in corso già sistemato. Tante cose care.

BIANCOLINO Ugo - LE CANON (Gironde) - Le siamo grati delle gentili parole e siamo lieti che il nostro giornale le piaccia. Grazie anche per l'abbonamento 1960 inviatoci. Ben volentieri salutiamo per lei tutti i moggesi emigrati, mentre la ricordiamo al suo caro e dolce paese natale.

BIAN - ROSA Gino - S.te GENEVIEVE - Il cugino, sig. Luciano Dinon, che per lei ci ha versato l'abbonam. 1960, caramente la saluta. Ci associamo ringraziando ed esprimendole i nostri migliori auguri.

BORTOLETTI Ernesto - BOIS COLOMBES - Contraccambiamo i saluti del Friuli, e particolarmente di Buia, ringraziandola per l'abbonamento 1960.

BRAVIN Antonio - PARIS - Abbonato per il 1960 (grazie) a mezzo del sig. Giuseppe Brusadin, che ci ha fatto gentile e gradita visita.

BRUSADIN Giuseppe - PARIS - Grazie rinnovate per il piacere che la sua visita ci ha arrecato e per l'abbonamento 1960 versatoci. *Au revoir!*

CADELLI Ferruccio - PARIS - La sua breve, simpatica letterina ci è giunta assai gradita. Siamo lieti che lei nutra così vivo affetto per il giornale che le fa tanta compagnia. Grazie anche per l'abbonamento 1960 e saluti da S. Quirino.

CALDERINI Amedeo - SEINE PORT - e Valentino - MONTIGNY SUR LOING - Da Cassola di Maiano i familiari ci hanno spedito vaglia d'abbonam. 1960 a vostro favore. Grazie a voi e ai vostri cari, a nome dei quali vi salutiamo con affetto.

COLMAN Silvio - FLORANGE - La sua gentile signora, versandoci l'abbonamento 1960 per lei, ci incarica di trasmetterle i suoi saluti più cari. Noi, ringraziando, ci associamo con tutta cordialità.

DAMIANI Lea - DECINES (Isère) - Vivissime grazie per la gentile lettera, che ci conferma ancora una volta la sua amicizia e il suo affetto, e per i cari saluti che ricambiamo di cuore e lei e famiglia. Grazie anche per l'abbonam. '60 a suo nome e per il sig. Augusto Del Negro, residente in Berck-Plage (Pas de Calais). Abbiamo scritto, come da lei suggeritoci, alla signora Alice Deidda, residente in Nantes, che cortesemente ha già risposto alla nostra lettera. Grati di tutto, si abbia il ricordo di Lauco.

DEL NEGRO Augusto - BERCK-PLAGE (Pas de Calais) - La nostra cara amica e collaboratrice, signorina Lea Damiani, ci ha spedito la quota di abbonam. 1960 a suo nome. Grazie di cuore a tutt'e due, e a lei il nostro affettuoso benvenuto nella famiglia dei nostri abbonati. Con gli auguri più fervidi, mille cari saluti.

DE MONTE DEIDDA Alice - NANTES - Nel ringraziarla per le belle, nostalgiche espressioni della sua lettera e per l'abbonam. 1960, siamo felici di porgerle il nostro benvenuto fra noi e di congratularci con lei per la nobile attività spesa da oltre un decennio nel Comitato italiano di assistenza. Grazie anche per la promessa di diffondere il nostro giornale, che siamo lieti le piaccia. Mille affettuosi saluti da Piano d'Arta natale e dall'intero Friuli.

DE PAOLI Vittorio - ST. MICHEL DE MAURIENNE - Davvero commossi per la sua gentile lettera, la ringraziamo dell'abbonam. 1960 per lei e per la signora Amalia De Paoli Paulon, residente in Andreis. Infiniti voti fervidi d'ogni bene.

MARANO Ercole - AUMETZ - Siamo felici, carissimo, di apprendere che le sue condizioni di salute vanno migliorando. Ci auguriamo, e le auguriamo, che quanto prima tutto si risolverà nel più felice dei modi. Ricordi, comunque, che le siamo sempre vicini con il nostro affetto più profondo. La ringraziamo di cuore per i mille franchi: lei è sempre (e tanto!) sostenitore, e dunque la somma inviataci la destiniamo quale abbonam. per il 1961. Non manchiamo di salutare per lei i due mori della Torre dell'orologio di Udine (« Menin e Todese », come li chiamava il suo povero nonno). Il dott. Pellizzari, il prof. Menichini, Ottavio Valerio, le signorine dell'ufficio, rinnovandole tantissimi auguri, la salutano con fraterno cuore.

MARZONA Antonio - ARGENTEUIL - Abbonato per il 1960 a mezzo del parroco di Verzegnis, che con noi cordialmente la saluta. Ricordandole il suo caro paese natale, si abbia il nostro grazie più vivo.

NADIN Aurelio - ST. JEAN - Notizie dall'Australia? Speriamo di sì. Auguri cari. E grazie per l'abbonamento 1960.

VENTURINI Olivo - LOUVIERS (Seine) - Con vive cordialità da Billerio, grazie per l'abbonam. 1960.

ZAMOLO Nelly - MARLY (Nord) - Bella davvero — così colma di nostalgia, di trasparente amore per il Friuli — la sua cortese lettera - Faremo tutto il possibile per accontentarla quanto prima. Frattanto, riceva tanti cari saluti dal suo Attimis natale.

INGHILTERRA

ODORICO Belinda e Maria - LONDON - Vi siamo infinitamente grati delle cortesi espressioni, che ci recano piacere e conforto. Il pensiero di abbonare al giornale il fratello Giuseppe residente in Canada è davvero gentile. Grazie, dunque, per il duplice abbonam. 1960: per voi e per il vostro caro lontano. Vi ricordiamo a Ramuscello e a Bagnarola di Sesto al Reghena, dove risiedono i vostri familiari, che per voi salutiamo.



Il chirurgo Anthony J. Castiglia, tenente della Marina statunitense sulla portaerei « Pricenton » e attualmente in Giappone, è qui fotografato accanto alla mamma, la signora Eugenia De Cecco in Castiglia, il giorno della partenza per l'Estremo Oriente. Tutt'e due salutano i familiari residenti a Fanna e tutti i nostri corregionali emigrati.

SVEZIA

MAUR Vulmaro - LINKOPING - Da Ronchi dei Legionari, il sig. Aurelio Furlan ci ha spedito vaglia di L. 1200 a saldo dell'abbonam. 1960 a suo favore. Grazie di cuore a tutt'e due. Vivissime cordialità .

SPAGNA

RIALDI Vincenzo - MADRID - Con infiniti, cari saluti da Udine, dal Friuli e da noi, grazie per l'abbonam. 1960. Buona fortuna!

SVIZZERA

BRUN Zenie - GINEVRA - Vivissime grazie: i dieci franchi la fanno nostra abbonata sostenitrice per il 1960. Tanti, tanti cari saluti da Poffabro, e infinite cordialità a suo nome ai familiari residenti a Darby (USA).

CHIARVESIO Renato - PRATTELN (Basilea) - L'abbonamento 1960 a suo favore ci è stato versato dalla cugina che le invia i suoi cari saluti. Da noi, con vive grazie, cordialità augurali.

COSTA JOLANDA - BERNA - Grazie per l'abbonam. per il primo semestre 1960 (ormai scaduto). Le inviamo i nostri saluti più cari.

NORD AMERICA

CANADA

BERTOLI Mario - PORT CREDIT - Grazie dei due dollari a saldo dell'abbonamento 1960. Per favore, il suo indirizzo precedente era questo: P. O. Box 10 - *Milton* (Ont.)? Ce lo comunichi; grazie anticipate.

BONIN A. - NATAL (B. C.) - Esatto: i 4 dollari saldano l'abbonamento 1959 e 60. Grazie e saluti augurali da Castions di Zoppola.

BOT Giuseppe - SAULT S.te MARIE - Abbiamo preso atto del nuovo indirizzo; grazie di averci indicato anche quello vecchio (bravo! Ciò facilita grandemente il nostro lavoro). E con il più cordiale saluto da Sesto al Reghena grazie per l'abbonamento 1960.

BUDAI Pietro - MONTREAL - Rinnovate grazie per la gentile visita e per l'abbonamento 1960 (via aerea) al giornale. Saluti cari ai soci dell'attivissimo, benemerito « Fogolâr » da lei presieduto.

BUNA Renata - LONDON (Ont.) - La sua lettera è molto bella, e noi gliene siamo grati. Così come siamo grati a lei e a suo marito per l'abbonamento 1960. Quanto alla foto di Colloredo di Montalbano, l'abbiamo accontentata nel nostro numero di marzo: e certo l'immagine del suo paese non le sarà sfuggita. Vive cordialità, con una forte stretta di mano.

CASTELLANI Mario - VANCOUVER - Grazie dell'abbonamento 1960. Non sappiamo a quale causa attribuire il ritardo che lei lamenta; noi possiamo assicurarle che il giornale le è stato spedito sempre con la più assoluta regolarità e puntualità. Confidiamo che per l'avvenire l'inconveniente non abbia più a verificarsi. Cordialità e voti di bene.

CHIARVESIO Mario - TORONTO - L'abbonamento 1960 a suo favore ci è stato versato dalla sorella, che con affetto la ricorda e la saluta. Noi, ringraziando, formuliamo gli auguri più sinceri.

CLARA Vittoria - TORONTO - La sua lettera è molto affettuosa e gentile, e noi la ringraziamo di cuore per le belle espressioni oltre che per l'abbonamento 1960. Lei ha cambiato indirizzo: perchè non ci ha indicato anche quello vecchio? Ci avrebbe risparmiato del tempo prezioso. Saluti cordialissimi da S. Daniele.

CODUTTI Armando - MONTREAL - Grati delle cortesi, buone parole e dell'abbonamento per l'anno in corso, la salutiamo con vivo augurio da Martignacco.

COMELLO Fausto - TORONTO - Mille cordialità da parte della cugina Lina che ci ha versato l'abbonamento 1960 a suo nome. Grazie e fervidi auguri.

COSTAPERARIA Giovanni - WINDSOR - Con tanti saluti cari dalle stupende rive del Natisone, grazie per l'abbonamento 1960 e 61.

ODORICO Giuseppe - TORONTO - Le sorelle Belinda e Maria, residenti a Londra, le fanno omaggio dell'abbonam. 1960 al nostro giornale, che confidiamo le piaccia e la interessi. Grazie mille. Con l'affettuoso saluto delle sue familiari, si abbia le espressioni del nostro augurio.

PETTOVELLO Luigi e VIOLINO Antonio - FORT ERIE - Il sig. Domenico Clara ci ha fatto pervenire l'abbonam. 1960 a vostro favore. Siamo grati a tutt'e tre, e di tutto cuore vi salutiamo.



A due anni dall'immatura scomparsa di Romano Cisilino (nato a Pantianicco, si spense a Mar del Plata, in Argentina, il 23 luglio 1958), la moglie Rosa Maria lo ricorda a quanti ne apprezzarono la laboriosità e la rettitudine, la bontà e la tenacia.



Sei cordenonesi della classe 1899, residenti in Detroit (USA), inviano dalle nostre colonne il loro saluto augurale a tutti i compaesani in patria e all'estero. I sei simpatici friulani della « classe di ferro » del '99 (quella dei « soldatini del Piave », per intenderci) sono — dal basso in alto, da sinistra a destra — Emilio Del Mel, Sante Santin, Cesare D'Andrea, Elio Gurizian, Giacomo Del Pup e Davide Vivian.

STATI UNITI

ANDREUZZI Mario - BRONX (N.Y.) - Mille grazie per l'abbonamento 1960 e infinite cordialità.

BERTIN Odorico - CLEVELAND - Grazie: i due dollari saldano l'abbonamento 1960. Ricambiamo i graditi saluti con mille auguri cordiali.

BIER Elvia - PHILADELPHIA - Ben volentieri accogliamo la sua richiesta: salutiamo pertanto affettuosamente a suo nome i familiari residenti in Navarons di Meduno e i parenti sparsi negli Stati Uniti, nonchè gli amici di Cavasso Nuovo. Contenta? Grazie dell'abbonamento per il 1960.

BRUN Lina - ORLAND (Calif.) - Il vaglia estero, pari a L. 1535, la fa nostra abbonata sostenitrice per l'anno in corso. Grazie, cordialità, voti di bene.

BUCCARO Galliano - NEW YORK - I tre dollari ci sono regolarmente pervenuti e saldano il suo abbonam. per l'intero 1960 e per il primo semestre del 1961. Lei è dunque perfettamente a posto sino al 30 giugno dell'anno prossimo. Grazie e tante cordialità augurali.

BUSETTI Antonia - LONG ISLAND - Sì, gentile signora: dell'abbonam. 1959 la ringraziammo nel nostro numero di gennaio; ora le esprimiamo la nostra gratitudine per l'abbonam. 1960, ricambiando ai suoi graditi saluti.

CANCIAN Osvaldo - S. FRANCISCO - Le siamo assai grati delle belle, affettuose parole e della rinnovata testimonianza di amicizia mediante il rinnovo dell'abbonam. per il 1960. Di vero cuore la salutiamo da Aurava e da Casarsa.

CANCIAN Valentino - BRONX - Tante, tante grazie per i saluti (ricambiamo centuplicati), per le belle e gradite espressioni e per l'abbonam. 1960. Con tutta cordialità, fervidi auguri.

CANTARUTTI Evelina - EL CERRITO - Lei ci scrive: « Vivo da quasi 24 anni nella lontana California, e per quanto siano belli questi paesi non posso scordare il caro Friuli ». E noi siamo lieti che il nostro giornale la aiuti a conservare il ricordo e l'amore per la sua terra natale. Ringraziandola dell'abbonam. 1960 salutiamo per lei i suoi parenti in Rodeano Basso e le stringiamo cordialmente la mano.

CIMAROSTI John - SHEBOYGAN (Wisc.) - Bravissimo! Abbonato per ben cinque anni: 1959, 60, 61, 62 e 63. Questo si chiama voler bene al giornale e al Friuli! Ringraziandola di vivissimo cuore, la salutiamo con augurio da Fanna.

DAVID Angelo - YONKERS (N. Y.) - Siamo veramente grati alla gentile signora Caterina per la bella, affettuosa, nostalgica lettera indirizzataci. A tutta la famiglia porgiamo il benvenuto fra noi, nella grande famiglia dei nostri abbonati. Grazie dei due dollari a saldo del '60, e auguri di vero cuore al sig. Angelo, alla signora Caterina e al giovane Franco.

DE BERNARDO MANARIN Maria - WASHINGTON - I dieci dollari inviatici (grazie vivissime) sono stati, secondo il suo desiderio, così distribuiti: 4 per il saldo delle annate 1959 e 60 del giornale, e 6 a pro del santuario della B. V. delle Grazie di Udine. Infinite cordialità augurali da Cavasso Nuovo.

DE CECCO CASTIGLIA Eugenia - BUFFALO - Grati delle belle, affettuose parole, la salutiamo da Fanna e la ringraziamo per l'abbonam. 1960.

DE LA PALME Paola e William - MIAMI - Abbonata per il secondo semestre 1960 a mezzo della zia, che vi invia tanti affettuosi saluti. Grazie. Noi, ricordando le belle liriche di Paola Baldissera, rivolgiamo a tutt'e due l'augurio più caro.

DEL MEL Emilio - WARREN (Mich.) - Siamo ben lieti di trasmettere i suoi saluti a tutti i nostri emigrati nativi di Cordenons e di Campagna di Maniago. Grazie per l'abbonam. 1960.

DI GIULIAN Gino - WASHINGTON - L'abbonam. per l'anno in corso ci è stato cortesemente versato dal cav. Diego Di Natale, che con lei caramente ringraziamo. Tante cose cordiali e infiniti auguri.

MANDER FACCHIN Irene - WEST NEW YORK - Abbiamo risposto a parte alla sua gradita lettera. Qui, esprimendole i nostri auguri per il 25° di matrimonio e per le nozze della figlia, la ringraziamo per l'abbonam. 1961 (sosten.) a suo nome e a nome del fratello Giovanni residente in Solimbergo.

RIZZI Gina - MC KEESPORT (Pa.) - Vive grazie per l'abbonam. 1960. Davvero non sappiamo spiegarci come il giornale le giunga non solo in ritardo, ma a salti. Noi possiamo assicurarle che esso le viene spedito con regolarità e puntualità assolute. Che si tratti di disguidi? Comunque, se qualche numero del 1960 le manca, ce lo comunichi. Molte cordialità da Osoppo.

ROMAN Gino - CHICAGO - Il suo abbonam. per il 1960 (sia benvenuto fra noi anche lei, a render più numerosa e compatta la nostra famiglia) ci è stato spedito dal nostro caro collaboratore Vittorio Roman Zotta, residente a Grand Rapids, Mich., che con lei affettuosamente ringraziamo.

ROMAN Giorgio - BOSTON (Mass.) - Grazie di cuore per l'abbonam. 1960 inviatoci per sè e per l'amico Umberto Zuiiani. A tutt'e due i nostri saluti più cordiali.

ROMAN Lino - PHILADELPHIA - Esatto: i due dollari saldano il 1959. Bravo! Ricambiamo con augurio i suoi graditi saluti.

ROMAN Roma - NEW YORK - Ricordandole Poffabro, così caro al suo cuore, la ringraziamo per l'abbonam. '60.

RUSSO MORANDINI Camilla - PHILADELPHIA - Ringraziandola per l'abbonam. 1960, ci è gradito trasmetterle i saluti di Angelina, Domenico Pellegrini e Ottavio Valerio. Anche da noi tutti, vive cordialità.



La graziosa Silvana Facchin e il sig. Gianni Zampesi, tutt'e due friulani di buon ceppo ma residenti negli Stati Uniti, in una foto scattata il giorno del loro matrimonio. I due sposi felici e i rispettivi genitori (Aldo e Irene Facchin, Riccardo ed Emma Zampesi) ricordano i loro cari in Friuli.

SUD AMERICA

ARGENTINA

BAIUTTI Luigi - CORDOBA - Il vaglia di L. 1200 quale abbonam. 1960 ci è pervenuto regolarmente. Grazie. Infinite cordialità e auguri di salute e fortuna.

BASSI Enore Guerrino - MAR DEL PLATA - Anche lei è perfettamente a posto con l'abbonam. per il 1960. Si abbia, con il nostro grazie, una cordialissima stretta di mano.

BATTIGELLI Ermanno - MAR DEL PLATA - L'abbonamento 1960 a suo favore ci è stato versato dal sig. Ivo Snaidero, che con lei caramente ringraziamo. Vive cordialità augurali.

CATTARUZZI Margherita e Giuseppe - BUENOS AIRES - La Banca Cattolica del Veneto ci ha rimesso la quota per il vostro abbonam. per il 1959 e 60. Vivissime grazie e voti di bene.

COLAUTTI Alfonso - BUENOS AIRES - Regolarmente ricevuto l'assegno, pari a L. 1380, a saldo dell'abbonam. 1960. Grazie e un *mandi di cûr!*

COSSA Giacomo Giuseppe - MAR DEL PLATA - Vivamente grati per l'abbonam. 1960, le inviamo il nostro più caro saluto da Volpins di Tarcento beneaugurando per il suo lavoro e per la sua salute.

COSTANTINI Beniamino - VILLA ELISA - Da Dignano, il sig. Silvio Moneghini ci ha spedito vaglia d'abbonam. 1960 a suo favore. Grazie a tutt'e due e *mil salûz furlans.*

DEL PUP Pietro - MONTE GRANDE (B. A.) - Da Cordenons, la familiare signora Augusta ci ha gentilmente spedito vaglia di L. 1500, quale abbonam. sostenitore al giornale per il 1960. Grazie vivissime a tutt'e due. Con i saluti dei suoi cari, le siano gradite le nostre cordialità.

DRIUTTI Juan - RESISTENCIA - Lo abbonam. 1960 a suo favore ci è stato versato dalla nipote Anita, che dalle nostre colonne le invia il suo caro saluto unitamente a tutta la famiglia. Particolari affettuosità lei si abbia dalla sua buona mamma, che abbraccia e benedice con lei tutti i familiari. Da noi, grazie e cordialità.

LONDERO Giovanni - HURLINGHAM (B. A.) - Lei ha perfettamente ragione, e noi le chiediamo scusa: l'abbonam. per i sigg. Giobbe e Giulio Agostinis era valido per tutto il 1958 e 59, e non — come da noi erroneamente pubblicato — per secondo e primo semestre delle due rispettive annate. Esprimiamo a lei e ai due nostri e suoi amici il più vivo rammarico per l'increscioso quanto involontario « lapsus ». Grazie, poi, per l'abbonam. 1960 (sostenitore) che ci dice le sue cordialità e simpatia. *Mandi*, caramente.

CHILE

BUTTAZZONI Gioconda - VALPARAISO - Le siamo grati, signora, dei cordiali saluti e delle gentili espressioni. Il gen. Morra, il dott. Pellizzari, redattore del giornale e personale tutto dell'Ente ricambiano il gentile pensiero inviandole gli auguri più fervidi e congratulandosi con lei per la nomina a direttrice d'una scuola italiana nella periferia della bella città che la ospita. Grazie infinite, naturalmente, per l'abbonam. 1960.

PERÙ

NARDUZZI Liberio - HUANUCO - Tante, tante grazie per l'abbonam. 1960 e saluti cordiali dalla sua cittadina natale: S. Daniele.

ORNELLA Gianni ed Emilio - LIMA - L'assegno gentilmente speditoci salda l'abbonam. 1960. Grazie di cuore e auguri vivissimi.

URUGUAY

CICUTTO Giovanni - MONTEVIDEO - Da Toppo, il familiare sig. Angelo ci ha spedito vaglia d'abbonam. 1960 per lei. Grazie vivissime e tanti saluti augurali dal suo caro paese natale.

VENEZUELA

DEL BIANCO Edoardo - BARQUISIMETO - Abbonato per il 1960 (via aerea) a mezzo del sig. Fabris, impiegato presso il Banco di Roma, che con noi cordialmente la saluta. E mille grazie, naturalmente.

DE LUCIA Vittorino - TRUJILLO - Grazie innanzi tutto per l'abbonam. 1960. Eccole l'informazione richiesta: esistono una « Breve storia del Friuli » del compianto Pier Silverio Leicht (L. 600) e una « Storia del Friuli » in due volumi, di mons. Pio Paschini (L. 5000). La prima opera è edita dalla Libreria editrice « Carducci » di Udine; la seconda dalla Tipografia Carnia di Tolmezzo. Può senz'altro rivolgersi, per l'ordinazione, agli editori che le abbiamo indicato. Si abbia le nostre più vive cordialità.

MANASSERO Ettore e Lino - CARACAS - Un messaggio per voi da parte della mamma: « Rinnovando l'abbonam. 1960 ho voluto inviarvi il mio pensiero più caro, ringraziandovi per il lieto soggiorno trascorso insieme a voi. Giungendovi questo giornale, sono certa che il vostro ricordo sarà rivolto a me e al nostro indimenticabile e bel Friuli ». Da noi, auguri di cuore.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116